

Sant Kirpal Singh
La Sua Missione nell'Età dell'Oro

Edizione Speciale

Indice dei Contenuti

Prefazione.....	4
Introduzione.....	6
La Malattia del Maestro.....	8
Terzo Viaggio Mondiale.....	22
Il Programma nel Punjab, Ottobre 1973.....	24
Conferenza di Unity of Man.....	33
Anniversario della Morte di Hazur Baba Sawan Singh.....	34
“In un mese e mezzo sarò in buona salute”.....	43
Dopo Il 21 Agosto 1974.....	53
Incrinatura nel Sangat.....	59
Chi era Sant Kirpal Singh?.....	79
La Missione del Maestro nell’Età dell’Oro.....	82
KIRPAL SAGAR – Oceano di Grazia.....	84

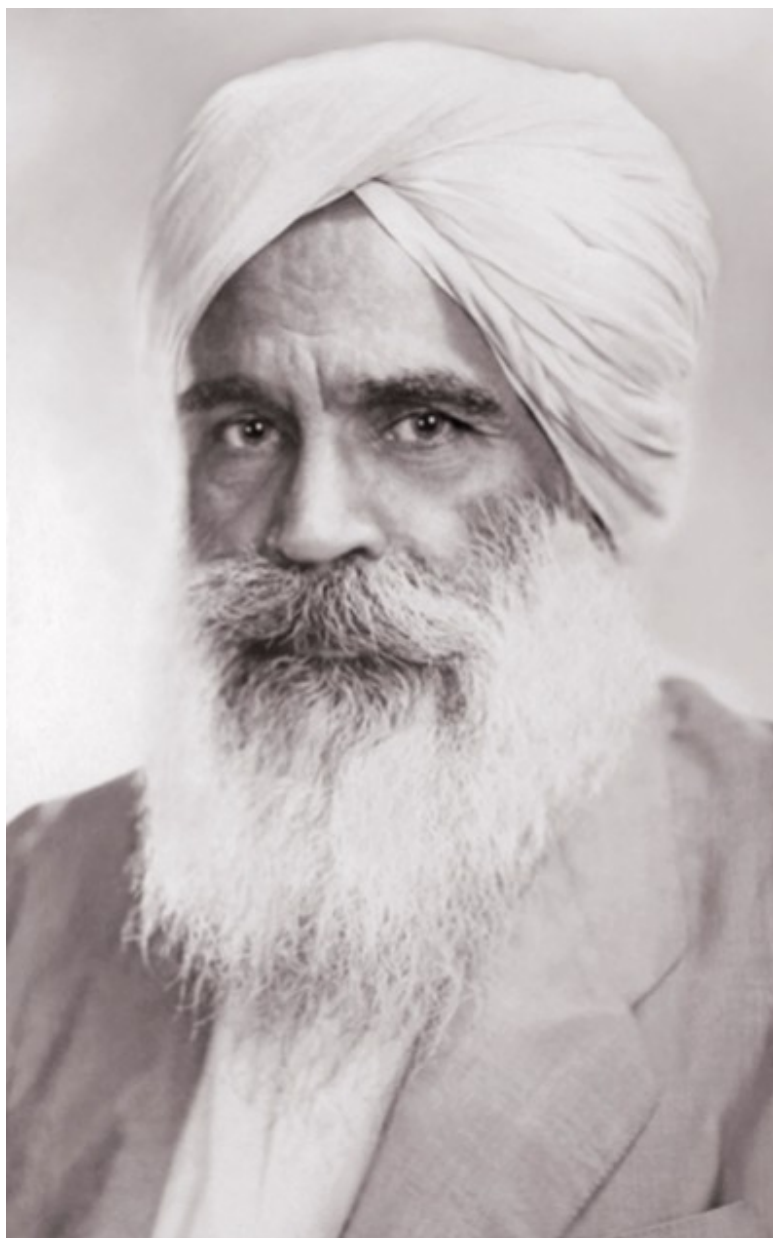


Editore: Unità dell'uomo
Unity of Man – Die Einheit des Menschen
Steinklüftstrasse 34
5340 St. Gilgen
AUSTRIA

E-mail: info@kirpalsingh-mission.org

Sito web: <https://kirpalsingh-mission.org>

Nessun diritto riservato



Sant Kirpal Singh Ji (1894 – 1974)

Prefazione

Questo libro è stato scritto all'inizio dell'Età dell'Oro che si basa sui quattro pilastri:

Verità, Penitenza, Compassione e Servizio al prossimo.

Nell'Età dell'Oro la contentezza è la vettura e la verità è il conducente.

I dei, le dee, gli avatar e la forza negativa hanno il privilegio di essere testimoni dei difetti di un discepolo del Maestro competente e sono liberi di controllarlo senza alcun impedimento. Ho potuto non diventare la preda di questi poteri, poiché il mio Maestro mi ha benedetto con tutte le possibilità qui e nell'aldilà e mi ha fornito tutti i quattro doni della mia vita.

Il merito è del mio Maestro che ha resistito a molte prove durante tutti questi 14 anni, 1974-1988, in cui ha potuto tessere lino soffice e dorato ed ha aiutato l'umanità a lasciare e a buttare via i vestiti logori e sporchi che portava da tempo.

25 dicembre 1990
St. Gilgen, Austria

Harbhajan Singh



Dr Harbhajan Singh (1932 – 1995)

Introduzione

La Verità è eterna e tutti i Maestri hanno insegnato la stessa vecchia Verità con un'unica opinione, ma i loro comandamenti si sono differenziati secondo le prevalenti condizioni dei loro tempi.

Nei nostri giorni Sant Kirpal Singh ha dato questo insegnamento accompagnato da una dimostrazione pratica a coloro che lo desideravano ardentemente. La sua Missione è venuta dall'Altissimo, e così pure il suo Potere.

È venuto con un intento speciale. Lui ha dato evidenti segni particolarmente durante gli ultimi due anni del suo soggiorno terreno. Molte persone non hanno potuto comprendere il profondo significato di ciò che il Maestro diceva: *“Attenzione, l'Età dell'Oro è prossima!”*

Quando ha lasciato il corpo fisico tutti si sono resi conto che il Maestro ci aveva lasciato 14 anni prima del previsto, ma nessuno ha saputo il motivo.

Quando gli veniva chiesto: *“Chi sarà il Tuo successore?”*

Lui rispose: *“Voi siete tutti i miei Santi.”* *“Voglio lavorare con mille mani.”* *“Non vi deluderò mai.”*

Molte volte disse di non avere iniziato nessuno di nuovo fino a quel momento, ma che tutti erano vecchi, vecchi discepoli. Ha detto inoltre,

*“I miei figli sono sparsi ovunque nel mondo.
Verrà il tempo in cui loro si riuniranno tutti insieme
e ci sarà una rivoluzione della Spiritualità.”*

In questo libro l'intero mistero viene rivelato. Solo poche persone hanno creduto a ciò che è stato spiegato nel 1974, e durante tutti questi 14 anni tutte queste cose si sono realizzate rapidamente.

Questo libro merita di essere letto da tutti i vecchi discepoli del Maestro così come dai nuovi arrivati.

La ragione di questo è già stata scritta nel libro.

L'editore

La Malattia del Maestro

Il lavoro a Dehra Dun

Mentre il lavoro procedeva a Manav Kendra a Dehra Dun, il Maestro sottolineava a tutti i fratelli e sorelle la vera importanza del servizio disinteressato con devozione nel dolce ricordo del Maestro.

I luoghi sacri così costruiti, servono da faro per la generazione futura affinché segua i passi del Maestro.

Quelli che lavorano con buoni pensieri, buoni fatti e azioni lasciano una rimarchevole impronta nella Missione del Maestro.

Molto lavoro è stato portato a termine nel minor tempo possibile grazie a centinaia di fratelli e sorelle che hanno lavorato lì. Il suo intento era di creare un luogo comune affinché tutte le persone si potessero riunire. Ora ci sono il Sarovar, la biblioteca per lo studio comparativo di tutte le religioni, l'ospedale per i bisognosi e per i malati, la casa di riposo per anziani e poveri, la scuola, la cucina comune, un bellissimo palco all'aperto per il Satsang e un grande serbatoio per l'acqua potabile, collegati tra di loro da strade.

Il Maestro aveva dolori in tutto il corpo

Da vari anni il Maestro aveva dolori in tutto il corpo. Ogni tanto usava medicine omeopatiche per curare i dolori, ma pian piano i dolori aumentavano. Il Maestro soffriva anche di tosse, raffreddore e di un leggero ingrossamento della prostata.

Il Maestro ha spiegato la ragione dei Suoi dolori

I dottori hanno prescritto varie medicine, ma il Maestro non è mai migliorato. Il Maestro mi ha chiesto di cercare una buona medicina, ma prima di scegliere la medicina, chiesi al Maestro: “Soffri di reumatismi?” Disse: “No” “Soffri di un dolore muscolare o di un dolore localizzato?” “No” “Ti senti meglio dopo aver riposato?” “No” Disse: “Dopo il riposo mi sento ancora più irrequieto e il dolore è forte.”

Ho chiesto: “Maestro, è vero che la Forza del Maestro durante il riposo si materializza e si manifesta in mille forme e realizza il Suo lavoro interiore ed esteriore, un lavoro che nessun altro può fare?”

Il Maestro rispose che Lui deve andare ovunque un discepolo fa qualcosa di sbagliato e che deve sopportare le conseguenze.

(Nota: nel 1963, negli Stati Uniti chiesero al Maestro: “Ci sarà una Terza Guerra Mondiale?” Il Maestro rispose: “Il padre non può vedere morire i propri figli.”)

Dissi: “Un Tuo discepolo che medita Ti vede lavorare per tutti gli esseri umani. Attraverso il mondo vai dissipando le nuvole nere dell'odio e della collera. Questo discepolo Ti ha visto varie volte al suo interno in un'atmosfera come di fumo e di fuoco.”

Il Maestro replicò: “È vero. Il Maestro deve portare tutto questo sulle proprie spalle.” Il Maestro mi disse inoltre: “Tu conosci la mia malattia e puoi cercare una medicina.”

Col Maestro a Dehra Dun nel 1971

Ho consultato alcuni medici e ho trattato il Maestro con una cura di dieci iniezioni che ho somministrato a giorni alterni. Svolgevo i miei impegni nel mio ospedale fino alle 12.00, poi prendevo il treno da Amritsar per Ambala e da Ambala per Saha-

ranpur. Poi prendevo un taxi e dopo nove o dieci ore arrivavo dal Maestro per fargli l'iniezione. Questa è stata la mia regolare routine fino alla nona iniezione.

Quel giorno c'erano a Dehra Dun molti fratelli e sorelle dell'ovest e il Maestro era impegnato in una conversazione da cuore a cuore con loro. Il Maestro mi ha chiamato lì ed ha detto amorevolmente a tutti i fratelli e sorelle: "Ehi, guardate questo dottore pazzo che non si fida degli altri dottori e viaggia per circa 1000 km per farmi un'iniezione. Bene, ascolta, non tornare più per l'iniezione!" Mi sono inchinato ed ho detto: "Bene, Maestro, non tornerò più per questo motivo."

Ma due giorni dopo sono arrivato alle 23.30 perché il treno era in ritardo. Il Maestro era ancora occupato nel rispondere alle lettere. Mi ha guardato e mi ha chiesto: "Sei venuto anche questa sera?" Io ho risposto: "Maestro, non per l'iniezione" Il Maestro disse: "Allora perché?" Io ho risposto: "Sono venuto a vedere se hai fatto l'iniezione o no." Il Maestro guardandomi negli occhi con l'attenzione piena di grazia disse: "A causa di molto lavoro l'ho dimenticata."

Gli ho fatto l'iniezione ed ho chiesto di poter partire, ma il Maestro ha detto: "Questa sera non ti lascerò partire." Ho risposto: "Maestro, devo rientrare perché domani mattina in ospedale ho un caso complicato."

La via verso Saharanpur attraversa la foresta. Il Maestro disse al tassista, "Lui è mio figlio che amo molto. Accompagnalo fino allo scompartimento del treno e ritorna a dirmi se il treno è partito in orario. Ti pagherò per l'andata e il ritorno."

Baba Jaimal Singh ha parlato della malattia del Maestro

Mentre stavo ad Amritsar, Baba Jaimal Singh è apparso a mia moglie all'interno e le ha detto: "A Dehra Dun il tuo Maestro è molto malato, vai a Delhi."

Con mia moglie e Ranbir Singh di Chandigarh mi sono precipitato a Delhi ed ho trovato il Maestro in uno stato veramente critico. L'addome era pieno di acqua. Ho chiesto: "Maestro, come ti senti?" Il Maestro guardando mia moglie chiese: "Chi hai incontrato all'interno e cosa ti ha detto?" Lei disse che aveva incontrato Baba Jaimal Singh e Baba Sawan Singh. Baba Jaimal Singh aveva detto: "Sant Kirpal Singh sta prendendo medicine omeopatiche con le quali non guarirà. Ha bisogno di una nuova cura." Il Maestro chiese: "Hazur Baba Sawan Singh ha parlato?" Lei rispose: "No, non ha detto niente." Il Maestro disse: "Sì, è vero."

Sono venuto a sapere tramite Tai Ji (*La signora Hardevi*) che nonostante i numerosi suggerimenti non prendeva nessuna medicina. Ne ho chiesto il motivo e Tai Ji disse che il Maestro insisteva per lasciare il corpo. Preferiva andarsene più che rimanere perché a Manav Kendra era accaduto qualcosa di contrario all'insegnamento.

Il Maestro decide di lasciare il corpo

Chiesi al Maestro di prendere la medicina, ma respingendo la mia richiesta disse: "Non la prenderei anche se fosse Dio a chiedermelo."

Nel sentire queste parole la mia condizione diventò come quella di un paziente che soffre di una malattia incurabile. Vedendo la mia condizione, il Maestro disse: "Solo domani dopo le otto del mattino la prenderò e non prima."

(Nota: Il Maestro aveva deciso di lasciare il corpo. La decisione era in sospenso fino alle otto del mattino.)

Gli esami eseguiti

Tutti gli esami inerenti la malattia sono stati eseguiti e i medici confermarono la diagnosi di ingrossamento della prostata. Una volta mentre faceva un'endovenosa, il medico non riuscì a trovare la vena giusta. Allora dissi al dottore: “La vena è visibile per me, posso farla io?” Il Maestro disse subito al dottore, “Sì, anche lui è un dottore, lasciagliela fare.”

Ho fatto l'iniezione ed ho tolto l'ago, mentre il Maestro mi chiedeva: “Quanto tempo ci vorrà per fare l'iniezione?” Risposi: “Maestro, è già stata fatta.” Prendendo la mia mano con amore, il Maestro disse: “Cominceremo con un ospedale per occhi dove noi potremo operare entrambi, sia l'occhio esterno che quello interno.”

La decisione per l'intervento

Proprio lo stesso giorno il Maestro chiese che alla sera si facesse una riunione con tutti. Molti parenti, membri della famiglia del Maestro e alcuni discepoli si riunirono per l'incontro al Sawan Ashram a Delhi. Il Maestro disse: “Questa malattia è un dono vostro, non viene da me. Ora decidete ciò che volete.”

(Nota: il Maestro sopporta le reazioni dovute alle cattive azioni che il discepolo fa dopo l'iniziazione e ne risente nel corpo fisico.)

I dottori dissero che c'erano due metodi per curare la malattia: la prima consisteva nell'iniettare alcune medicine direttamente nella prostata ingrossata, il che permette alla parte ingrossata di sgonfiarsi. Benché fosse il metodo più facile e più rapido c'era però il rischio dell'infezione perché il tasso di successo, secondo

gli specialisti, non superava il 60–70%. Il secondo metodo, quello tradizionale, era l'intervento.

Così tutti dissero: “Maestro, siamo favorevoli all'intervento, non all'altro trattamento.” Il Maestro replicò: “Anche il mio Maestro soffriva di questa malattia, ma lui non è sopravvissuto. Sì, potete anche provare.”

(Nota: Il Maestro è mandato nel mondo da Dio. Lascia il corpo fisico secondo la propria volontà.)

Il Maestro aggiunse: “Coloro che sono favorevoli all'intervento alzino la mano.” All'infuori di me, tutti alzarono la mano in favore dell'operazione.

Il Maestro mi chiese: “Perché non hai alzato la mano?” Inoltre aggiunse: “Chi gli chiede se non è favorevole all'operazione?” Tai Ji disse: “Anche lui fa parte del Sangat” e il Maestro chiese la mia opinione.

Siamo tutti come i calzolari

Dissi: “Maestro, ho una domanda.” Il Maestro disse: “Sì, dimmi.” Chiesi: “Maestro, quando fai un lavoro importante, lo fai per conto tuo o aspetti anche il suggerimento o il permesso del tuo Maestro?” Il Maestro con molto amore replicò: “Per ogni argomento il Maestro mi dà il suo suggerimento.” Allora dissi: “Sei tu che devi dare a noi il suggerimento, non noi a te!” “Secondo me non siamo altro che calzolari. Noi ti vediamo solo sul piano fisico.” Inoltre aggiunsi: “Maestro, tu dai la tua opinione e noi tutti dobbiamo essere d'accordo e seguirla.”

Poi domandai: “Vogliamo, prima dell'intervento, che tu ci dia la

garanzia.” Il Maestro chiuse gli occhi per un momento, poi li riaprì e disse: “Non preoccupatevi starò perfettamente bene.”

L'intervento nell'ospedale del dottor Mahajan

Il Maestro venne ricoverato nell'ospedale del dott. Mahajan a Delhi per l'intervento. Il tempo era proprio caldo. Il dottore incominciò il trattamento con i farmaci per liberare la vescica piena.

L'incontro del dottore e la sua equipe

Dopo il ricovero il primario ebbe un incontro con la sua equipe per seguire il caso. Nella discussione uno dei membri dell'equipe che non conosceva la competenza del Maestro disse: “Un Santo che vive sugli altri è venuto in ospedale e la sua vescica è piena.” Immediatamente il Maestro mi chiamò e disse: “Tu puoi fare tutto quello che si fa prima dell'intervento?” Dissi: “Maestro, con la tua grazia è possibile.” Il Maestro uscì subito dalla camera e tornammo tutti all'Ashram. Cominciai il trattamento. In tre ore tutta la vescica si svuotò e il Maestro disse che ormai si sentiva meglio e che per l'intervento avrebbe deciso più tardi.

Cosa accadde in ospedale

Quando il Maestro lasciò l'ospedale, molti pazienti furono scontenti del trattamento del dottore e alcuni lasciarono l'ospedale ed andarono in un altro.

Il giorno dopo il dottore venne all'Ashram e chiese perdono. “Siamo troppo ignoranti per capirti”, disse, “quando sei uscito si è creata una strana atmosfera, eravamo tutti a disagio. Abbi pie-

tà e torna per il trattamento.” Il Maestro accettò con gioia e tornò in ospedale. Egli ordinò persino di mandare lì un grande condizionatore per il benessere dei pazienti.

Il 29 giugno 1971, il giorno dell'intervento, Tai Ji e molti altri membri erano presenti. Tai Ji insisteva: “Maestro, adesso stai per affrontare l'intervento e devi stare meglio, altrimenti racconteremo ovunque che tutto è falso.” Il Maestro replicò: “Non essere confusa, tutto andrà bene.”

Prima e durante l'intervento

Il medico fece al Maestro le iniezioni per anestetizzarlo, ma queste non fecero effetto.

Il Maestro chiese: “Perché non fate l'operazione?” Il medico rispose: “È possibile solo dopo l'effetto dell'anestesia.” Il Maestro disse: “Chi è cosciente non può essere reso incosciente.”

Il Maestro chiuse gli occhi e gli disse: “Bene, fai quello che vuoi fare.” L'intervento fu un successo.

La condizione del Maestro peggiorò dopo l'intervento

Quando il Maestro venne riportato in camera, la sua pressione arteriosa calò così tanto che il medico cominciò a fargli molte iniezioni, ma non servirono. Ogni tanto si pensava che il Maestro avrebbe presto lasciato il corpo. Tai Ji che era seduta accanto, disse: “Maestro, perché ci sottoponi a queste prove quando nessuno è in grado di sopportarle?”

Tai Ji mi mandò un messaggio. Stavo nella stanza accanto e arrivai subito. Il Maestro alzando entrambe le mani sopra di sé riferì che Guru Gobind Singh gli aveva detto: “Torna presto in buona

salute! I tuoi figli che lavorano a Manav Kendra ti ricordano e aspettano il tuo ritorno.”

(Nota: Anche durante l'operazione l'attenzione del Maestro era con i suoi figli che eseguivano il servizio disinteressato a Manav Kendra.)

Il Maestro si ritirò dalla coscienza fisica e il medico interpretò a torto questo come un serio problema.

Il primo discorso del Maestro dopo il suo ritorno all'Ashram

Il Maestro disse: “Se voi pensate che io sia malato, dovete subito correggere questo pensiero. Non sono malato, solo il corpo è stato messo alla prova e questa prova è quasi finita.” Il Maestro disse anche: “Non appena terminarono l'intervento, aprii i miei occhi.”

Il medico di turno era meravigliato nel vedere come un uomo potesse riprendere i sensi sotto l'effetto di un'anestesia così forte. Disse: “Ho visto la Tua grandezza sul tavolo operatorio. Da adesso in poi verrò da Te come devoto.”

L'invito del dottor Mahajan all'Ashram

Il dottor Mahajan e due infermieri che avevano assistito il Maestro durante il suo ricovero furono invitati all'Ashram. Un migliaio di discepoli si radunò per accoglierli. Il Maestro seduto all'aperto davanti alla veranda con il dottor Mahajan fece un breve e amorevole discorso e lo ringraziò per il suo aiuto. Il Maestro fece alcuni regali al dottor Mahajan e alle due infermiere. Dar-

shan Singh, primogenito del Maestro, sollevando la mano del dottor Mahajan con la sua e guardando il Sangat ringraziò il dottore per aver dato la vita al Maestro.

Stavo in piedi accanto al Maestro e volevo sapere cosa lui avrebbe detto in proposito. Subito il Maestro disse: “Il dottore non ha salvato la mia vita, ma il mio Hazur mi ha dato la vita.”

Il Maestro prese un’infezione in ospedale

Dopo l’intervento si crearono seri problemi per la minzione. In ospedale il Maestro venne infettato da batteri resistenti a tutte le medicine.

Il medico prescrisse alcune medicine che non erano reperibili in India ma che potevano arrivare durante la notte dagli USA. Dopo qualche giorno diventarono resistenti anche a questa medicina. Il dottore prescrisse un’altra medicina che poteva arrivare al più presto da Londra. Dopo qualche giorno diventarono ancora resistenti. L’esame delle urine veniva regolarmente eseguito, ma l’infezione era costante.

Il suggerimento del Maestro

Questo problema preoccupò tutti i discepoli e tutti erano infelici. Il Maestro appena tornato nell’Ashram, cominciò a occuparsi di alcune persone e si affaticò molto. Tutto questo ebbe un cattivo effetto sulla sua salute.

Il Maestro disse: “La medicina è per la gente del mondo e non c’è medicina per me. Questo nessuno lo può capire.” Alla fine chiesi al Maestro: “Mi rivolgo alla Tua grande saggezza per avere un

consiglio per uno dei miei cari amici” e il Maestro accettò felicemente di rispondere. Io dissi: “Anche lui soffre della stessa malattia che ti fa soffrire, non può permettersi la medicina. Sarebbe proprio una buona cosa se tu gli consigliassi un rimedio.” Il Maestro rispose: “Lui dovrebbe prendere del tè con limone a stomaco vuoto per circa una settimana e il mio Maestro lo benedirà.”

Andai subito in cucina e preparai il tè con limone. Era di mattina presto e il Maestro era a stomaco vuoto. Quando lo portai al Maestro gli dissi: “Era per Te. Chi mi può essere più caro di Te?” Gli occhi del Maestro si colmarono di lacrime e prese il tè, continuò a berlo per due settimane e guarì completamente.

Il Maestro ci chiese dall'interno di tornare a casa

Siccome eravamo da tempo presso il Maestro, lui ci chiese di ritornare al lavoro. Avevamo lasciato a casa i nostri due figli di 11 e 13 anni. Mio padre e altri parenti che abitavano vicino dissero ai nostri figli di lasciare anche loro la casa e raggiungerci e fecero cattive considerazioni al nostro riguardo. Mio figlio disse a sua sorella: “Siediti in meditazione e chiedi al Maestro di mandare i nostri genitori.” Il Maestro apparve e disse: “Domani alle otto tuo padre e tua madre berranno il tè con voi.”

Seguendo il suo ordine dall'interno ci preparammo e andammo dal Maestro per congedarci. Accettammo di partire con gioia, siccome la salute del Maestro si era normalizzata. Vedendoci il Maestro domandò: “Perché volete partire? Io non vi lascerò andare.” Io risposi: “No, dobbiamo andare.” Il Maestro disse ancora due o tre volte: “Non vi permetterò di andare.” Poi acconsentì e disse: “Poiché sei il dottore di Dio, conosci il mio cuore. È meglio che tu me lo controlli prima di partire.” Mi avvicinai e il

Maestro alzando il suo braccio destro mi disse: “Controlla il mio cuore.” Dissi: “Il Tuo cuore è dall'altra parte.” “Oh, tu sai dov'è il mio cuore?”

Il suo cuore non aveva nessun problema, si trattava di attrazione e di amore.

Mentre controllavo, lui mi sussurrò con molta dolcezza all'orecchio: “I figli sono in pensiero. Dovete andare.” Siccome dovevamo rientrare velocemente ad Amritsar, il Maestro ci mise a disposizione la sua auto e il suo autista e chiese a Darshan Singh di accompagnarci alla stazione. Strada facendo (io e mia moglie) gli dicemmo: “Oggi hai detto una cosa contraria all'insegnamento perché il nascere e morire sta nelle Sue mani. La Forza del Maestro, avendo compassione dei propri figli, prende sulle proprie spalle molti dei loro karma.” Lui comprese la sua ignoranza e disse che in futuro sarebbe stato più cauto e consapevole riguardo a questo tipo di argomento.

Il Maestro soffrì per la reazione ad una medicina

Anche dopo la convalescenza il Maestro ebbe problemi al petto che durarono a lungo. Un medico suggerì una medicina per curare il problema al petto. Questa medicina provocò una grave reazione e il Maestro divenne persino incapace di muoversi dal letto. Il dottore disse che questa reazione sarebbe cessata molto lentamente in alcune settimane.

Tai Ji mandò un messaggio

Tai Ji mi mandò un messaggio: “Il Maestro soffre di una grave reazione ad una medicina, quindi vieni presto.”

Insieme a Inderpal Singh giunsi a Delhi di mattina presto. Viste le condizioni del Maestro tornai nella mia camera veramente preoccupato. Il Maestro mi mandò a chiamare. Mi chiese: “Perché sei così agitato e preoccupato?” Io risposi: “Maestro, non Ti abbiamo mai chiesto niente. Qualunque cosa dai, la dai secondo la Tua volontà. Desideriamo vederti almeno in buone condizioni di salute.”

Il Maestro chiese: “Cos’altro vuoi ancora?” Risposi: “Maestro, vorrei per lo meno che Ti sedessi per parlare con tutti noi.” “Oh, questo è molto facile, non è un problema.” Il Maestro mi disse: “Metti la tua mano dietro la mia testa e sollevala molto lentamente.” Feci così e subito lui riuscì a sedersi sul letto. “Ok, è questo quello che vuoi?” “No, Maestro, vorrei che almeno Tu stessi in piedi.” Il Maestro disse: “Metti la mano sulla mia schiena e aiutami ad alzarmi lentamente.” Feci così. “È ciò che vuoi?” “No, Maestro, voglio che Tu cammini.”

Il Maestro si appoggiò alla mia schiena e pian piano cominciò a camminare e poi ritornò al letto. Il Maestro disse: “Questo ti basta?” Risposi: “No, adesso parla da cuore a cuore.” E Lui lo fece. Oh, come è stato meraviglioso quel tempo trascorso con Lui!

A Dehra Dun

Nel mese di giugno del 1972 a Manav Kendra il Maestro mi chiese: “Mi puoi accompagnare nel viaggio nell’Ovest?”

Accettai volentieri. Il Maestro chiese: “Quanti soldi guadagni al mese?” Risposi: “Guadagno due mila rupie al mese.” Il Maestro disse: “Se ti prendo con me per sei mesi devo pagarti dodicimila rupie.”

Risposi al Maestro che poteva dare quella somma alla Missione perché il mio scopo non era quello di prendere, ma di dare.

Il Maestro mi chiese di andare in viaggio con Lui. Dopo un po' di tempo Tai Ji mi chiamò ed io andai. Il Maestro mi chiese tutto a proposito della mia casa e delle mie faccende private e mi consigliò come sistemarle. Inoltre mi disse: “Non appena avrai sistemato le tue questioni private e sarai libero, ti userò per la Missione.”

Terzo Viaggio Mondiale

Il 26 agosto 1977 Sant Kirpal Singh iniziò il suo viaggio nell'Ovest. Il giorno prima molte persone si riunirono nell'Ashram. Il Maestro fece un Satsang e assicurò che sarebbe tornato il più presto possibile. “Serbate l'amore del Maestro nel cuore. Il Maestro ha già l'amore per voi nel suo cuore.” Disse: “Chi può essere a Lui più caro dei Suoi figli?”

Disse che nell'Ovest molte persone lo stavano aspettando con grande impazienza poiché mancava da nove anni.

All'aeroporto di Palam fece un breve e meraviglioso Satsang e ci fece sedere per qualche minuto. Mentre sedevamo la vibrazione serena del suo amore innalzò le anime di tutti al di là della coscienza, e molti, molti incominciarono a piangere copiosamente mentre il Maestro andava verso l'imbarco.

Il Maestro visitò molte grandi città della Germania, Svizzera, Francia, Inghilterra, USA, Canada e Messico. Ovunque venne accolto calorosamente dalle migliaia dei Suoi ben amati figli.

Dopo quella separazione di quasi nove anni, molti nel vederlo scoppiarono in lacrime. È troppo difficile esprimere come Lui distribuisse il Suo amore nel cuore di migliaia di figli, ma l'impressione più importante e significativa che lasciò in loro per tutto il resto della vita fu la grandezza del loro Maestro.

Disse: “Questa volta sono venuto solo per rafforzare la vostra fede, la vostra devozione e il vostro amore per il Maestro”. “Fate di questa opportunità d'oro l'uso migliore. Mi sto avvicinando agli 80 anni. Dio sa se verrò un'altra volta o no. Ma credetemi, Lui non vi lascerà.” “In primo luogo sono figlio di uomo, e non

un conferenziere. Io posso solo farvi discorsi da cuore a cuore, che vengono dal cuore e arrivano al cuore.”

2 Gennaio 1974 – Il Maestro ritorna dall'Ovest

Un migliaio di persone si recò al Sawan Ashram a Delhi da tutta l'India per accogliere il Maestro. Il Maestro arrivò nell'Ashram e andò direttamente in bagno. Con un piede già nel bagno chiese a Tai Ji: “Chi è venuto?” (Poiché aveva visto un migliaio di persone che lo salutavano.) Tai Ji disse: “Sono venuti da tutti i centri.” Il Maestro chiese: “Chi è venuto dal Punjab?” Tai Ji rispose: “Da tutti i centri del Punjab e anche quello da Amritsar che desideri vedere.”

Molti discepoli del Punjab e di altri centri si erano riuniti davanti alla veranda e presero una sedia per il Maestro affinché potesse sedere prima di andare sul palco per il Satsang. E il Maestro sedette sulla sedia e tutti lo salutammo.

Mi chiese tutto a proposito del Centro di Amritsar. Io raccontai le due vicende che erano accadute ad Amritsar durante la Sua assenza fisica. Il Maestro mi chiese: “Dov'è la tua compagna?” Mia moglie si avvicinò e il Maestro le chiese: “Qual è la tua esperienza di oggi?” Lei disse che quel giorno Kabir e Guru Gobind Singh le erano apparsi e che Guru Gobind Singh aveva detto:

“Sant Kirpal Singh sta facendo i preparativi per tornare, mentre deve dare l'iniziazione a quasi 500.000 aspiranti, ma finora ne ha iniziati solo 150.000 su 500.000.”

Il Maestro rispose: “È vero, ma allora nemmeno voi potrete più dormire in caldi letti.”

Il Programma nel Punjab, Ottobre 1973

Dopo l'anniversario di Hazur Baba Sawan Singh Ji, tutti i capi gruppo del Punjab si rivolsero insistentemente al Maestro perché si recasse nel Punjab.

Dissi: “Maestro non voglio organizzarti un programma per il Punjab perché data la stagione estiva, la Tua salute non Ti permette di viaggiare molto. Le persone sono venute dall'Ovest per vedere la Tua grandezza, quindi, la nostra gente che problemi ha per spostarsi dal Punjab e venire a Delhi?” Alcuni fratelli dissero che il Maestro era il Verbo personificato e che poteva accadergli niente.

Alla fine il Maestro disse: “Posso vivere con voi qualche tempo in più a patto che mi usiate nel modo giusto.”

Il Sangat di Chandigarh insistette: “Essendo Chandigarh un luogo centrale, il Maestro deve andare a Chandigarh, e tutti i fratelli e sorelle dovrebbero recarsi lì.” Il Sangat di Ludhiana insistette: “È Ludhiana il luogo centrale non Chandigarh.”

Allora il Maestro rispose: “Bene, raccogliete le firme in tutti i Centri. Starò nel Centro che avrà il maggior numero di firme.”

Il Centro di Ludhiana raccolse il maggior numero di firme. Anch'io firmai, ma scrissi sotto: “Maestro, noi dobbiamo sempre inchinarci alla Tua volontà.”

Essendo una città di confine, Amritsar in passato era sempre l'ultima tappa. Ma quando Ram Singh presentò al Maestro il risultato delle firme, il Maestro gli disse: “Adesso devo pensare come fare il programma nel Punjab.”

Più tardi il Maestro disse: “Questa volta andrò direttamente ad Amritsar e da lì procederò verso gli altri centri.”

Il 12 ottobre 1973 il Maestro arrivò ad Amritsar e vi rimase fino alla mattina del 15. Al suo arrivo mi domandò se la lista dei Sevadar fosse pronta. Risposi: “No Maestro, non è pronta.” Chiese: “Come mai?” Risposi: “Maestro, i Sevadar cambiano sempre, loro non si presentano al momento giusto.” Il Maestro chiese inoltre: “È pronta la lista del management?” Risposi: “Sì, Maestro, è pronta, ma non tutti sono responsabili. Il dovere senza la responsabilità è solo una beffa.” Il Maestro mi disse: “Allora, quando ti occuperai di queste questioni, ora o più tardi? Bada che il Centro di Amritsar diventerà in futuro il Centro principale.” Poi il Maestro andò in camera per riposarsi.

Il 13 ottobre il Maestro si recò in auto nella periferia della città e visitò alcuni luoghi. Ispezionò un terreno di circa 25 campi e un altro posto che era vicino alla città.

(Nota: l'intenzione era di acquistare questo posto per la Missione del Maestro e un discepolo iniziò le trattative. Più tardi si venne a sapere che c'erano delle controversie a proposito di quel posto e che la nostra persona incaricata voleva trarne profitto, così il Maestro disse: “Non acquisteremo mai un simile terreno.” Ora quel posto è diventato un luogo di cremazione.)

Durante la Sua malattia il Maestro aveva detto: “Apriremo una clinica oculistica dove potremo operare l'occhio esterno e quello interno.”

La mattina del 14 ottobre 1973 andai dal Maestro e gli chiesi informazioni per la posa della prima pietra della clinica nel mio

villaggio Nag Kalan. Mi disse: “Dottore, verrò a casa tua a cinque condizioni.” Gli domandai quali fossero queste condizioni.

Il Maestro disse:

*“Primo, l’ospedale, per il quale devo posare
la prima pietra, Mi appartiene.*

*Secondo, la casa che deve essere inaugurata
mi appartiene pure.*

Terzo, il campo coltivato mi appartiene pure.

*Quarto, il denaro che hai e che guadagnerai
pure mi appartiene.*

*Quinto, anche i tuoi figli d’ora in poi
appartengono a me.”*

Dissi: “Maestro, allora mi lasci solo?” Sorridendo il Maestro rispose: “Anche tu appartieni a me.” Dissi: “Maestro, hai già detto che devo liberarmi affinché tu mi possa usare nella Missione, dunque, sono felice.”

Il Maestro andò a Nag Kalan, accompagnato da un gruppo di fratelli e sorelle dell’Ovest. Prima di posare la prima pietra guardò per prima cosa Sé stesso, poi la terra, poi il cielo. Alcuni dei fratelli e sorelle dell’Ovest chiesero il significato di questo gesto e il Maestro rispose: “Poso la prima pietra per il futuro Manav Kendra.”

Più tardi chiesi al Maestro del perché avesse detto così. Egli rispose: “Primo, ho guardato me stesso per vedere se sarò capace di svilupparlo. Secondo: se questa terra è adatta per le fondamenta. Terzo: Ho chiesto il permesso dall’alto.

Più tardi il Maestro si recò alla casa per l'inaugurazione. Io e mia moglie avevamo steso un tessuto lungo cento metri sulla strada che porta a casa nostra. Anche se avevamo gettato dell'acqua, la strada era polverosa. Il Maestro si fermò e chiese: "Perché avete steso quel tessuto, non posso camminare sulla strada?" Io risposi: "Maestro, alcuni vecchi discepoli ci dissero che ai tempi di Baba Sawan Singh si usava fare così e noi abbiamo pensato: "Perché non fare questo per il nostro Beneamato Maestro?" Con gioia il Maestro posò un piede sul tessuto e disse: "Siete contenti adesso?"

Nella casa, il Maestro fece un Satsang. Vennero così tante persone che fummo costretti ad abbattere un muro che separava la nostra casa dalla casa vicina. Durante il Satsang il Maestro chiese due volte: "Avete fatto una camera per me?" Mia moglie rispose: "Maestro, prima abbiamo fatto la Tua camera e poi abbiamo costruito la casa."

(Nota: Qualche tempo prima il Maestro sulla strada di ritorno da Bombay ebbe un incidente e raggiunse l'Ashram di Delhi in taxi. La sera dello stesso giorno il Maestro apparve nel luogo che successivamente trasformammo nella Sua camera. Estremamente sorpresi, non eravamo in grado di capire se il Maestro si fosse manifestato o se fosse venuto fisicamente. Tutta la nostra casa era piena di profumo di rose e gelsomino. I polsini e il collo della camicia del Maestro erano sporchi e il turbante era sfatto e sparì subito dopo. Immediatamente partimmo in auto e arrivammo a Delhi di mattina presto. Con nostra grandissima sorpresa, il Maestro era vestito come ci era apparso e parlava con degli ospiti dicendo loro: "Sono stanco e non ho ancora cambiato i miei abiti. Ritornate pure tutti a casa.")

Terminato il Satsang il Maestro andò nella camera a Lui destina-

ta. Ordinò: “Nessuno deve entrare tranne te e tua moglie.” Però mio cognato Inderpal Singh era già entrato.

Crepe nella camera

In camera c'era un nuovo letto che avevamo fatto fare per il Maestro e quando si sedette sul letto, incominciò a scricchiolare. Sentendo lo scricchiolio ebbi paura che il falegname per la fretta non avesse costruito un buon letto. Guardandomi il Maestro disse: “Non preoccuparti, quando Baba Sawan Singh venne in camera mia c'era un tale suono vibrante che i muri della mia camera scricchiolarono.”

Poi il Maestro mi chiese: “Finora non mi hai mai chiesto niente. Oggi puoi farlo.” Dissi: “Maestro, oggi Ti chiederò qualcosa.” Il Maestro disse: “Sì, dimmi cosa vuoi.” Risposi: “Maestro, la Tua Missione deve fiorire in tutto il mondo.” Il Maestro mangiava un arancio e stava per mettere in bocca uno spicchio, se lo tolse e lo mise nella mia bocca e mi disse: “Finora sono venute da me molte persone per problemi mondani, anche alcuni benedetti sono venuti per la meditazione, ma finora nessuno ha detto questa cosa. Quindi ti do questo, ma ricordati che dovrai dimenticare i ‘caldi letti’.

Poi aggiunse: “La Missione è un albero, mentre la meditazione e le virtù sono i rami, i fiori e i frutti. Se l'albero verrà tagliato, tutto il resto finirà. La Missione del Maestro è a lui molto cara. Varie volte i Maestri e i loro veri discepoli hanno sacrificato la vita per la Verità (Missione) nel mondo.

Il 15 ottobre 1973, il Maestro andò a Mahal Jandiala (villaggio famoso per il tempio antico). Qui fece un Satsang meraviglioso, poi continuò verso il Centro successivo a Pathankot. Dopo la Sua partenza andammo nella camera del Maestro per meditare e ci

accorgemmo che in quasi tutte le pareti della stanza vicino al soffitto si era formata una grande crepa. Molti fratelli e sorelle che spesso venivano a casa nostra dicevano: “Tutta la casa è bella, ma perché in quella stanza ci sono le crepe?” Eravamo soliti rispondere che si erano formate perché era filtrata dell’acqua.

In seguito raccontammo al Maestro tutta questa faccenda e lui ci consigliò di rifare il soffitto, e lo sostituimmo dopo molto tempo.

Il Maestro distribuì il Parshad

Il 14 ottobre il Maestro si trovava nel Centro di Amritsar. Il sig. Mohan, l’autista del Maestro, che Lui amava proprio tanto, preparò il cibo nella cucina del Maestro. Il Maestro stava mangiando in cucina, quando senza saperlo aprì la porta in cerca di Mohan. Vedendomi il Maestro mi chiese di entrare e così feci. Si alzò e disse: “Rimane metà del mio cibo, prendilo.” Risposi. “Maestro, ho aperto la porta non sapendo che Tu fossi qui, e prometto che non lo farò più.” Ma il Maestro proseguì su questo punto e disse. “Te lo do con tutto l’amore.” Mohan mi disse. “Finora il Maestro non ha mai offerto il cibo del Suo piatto mentre mangiava. Sei fortunato, prendilo.” A sera il Maestro, mentre ancora mangiava, chiese a Mohan se era rimasto dell’impasto per il chapati. C’era e diede la rimanenza al Maestro. Il Maestro lo prese nelle mani, premendolo per un momento e lo restituì al signor Mohan dicendo: “Fa un chapati con tutta questa pasta e dallo al dottore e sua moglie. Guarda che è solo per loro e per nessun altro.”

14 Ottobre 1973 Incontro con i Sevadar

Il Maestro tenne un meeting per i Sevadar che durò fino a mezzanotte. Disse: “Il tempo di Guru Gobind Singh sta arrivando. In India ci saranno lotte intestine e molti problemi. La lotta interna è più pericolosa degli attacchi esterni. Se ci sarà una guerra, quanti battaglioni mi fornirai?”

Risposi: “Guru Gobind Singh realizzò il suo lavoro con cinque discepoli benedetti, perché hai bisogno di tanti battaglioni?” Il Maestro disse: “Adesso vieni tu da solo, Lui (Guru Gobind Singh) può fare il suo lavoro anche solo con uno.”

A mezzanotte, mentre il Maestro distribuiva il Parshad mi chiese: “Subash Chander Bose da dove ha condotto la lotta per l'indipendenza dell'India?” Dissi: “Maestro non so, Tu lo sai meglio”

(Nota: Subash Chander Bose dalla Germania lottò contro gli Inglesi per l'indipendenza dell'India)

Nel darmi il Parshad, il Maestro mi toccò la mano e mi fece segno di seguirlo in camera. Mi disse che avremmo iniziato il nostro lavoro dalla Germania dell'Ovest. Risposi: “Maestro, ma lì ci sono già dei centri. Allora il Maestro non aggiunse altro, ma aveva le lacrime agli occhi.

Il Maestro diede l'incarico per la costruzione del futuro Manav Kendra a Nawanshar.

Il 24 ottobre del 1973, mentre si trovava a Nawanshar, il Maestro si ammalò. Andai dal Maestro e gli chiesi di potermi assentare per qualche ora. Dovevo recarmi alla fattoria agricola del Maestro, dove il Sangat del Centro di Amritsar stava già lavorando.

do per la raccolta del riso. Il Maestro stesso aveva affidato quella fattoria al Centro di Amritsar per fornire la cucina comune.

(Nota: Amritsar è stato il primo Centro dell'India in cui il Maestro ripristinò l'antichissima tradizione della cucina comunitaria.)

Il Maestro mi disse: “Aspetta, c'è ancora un po' di tempo, verrò là anch'io.” Era la prima volta che il Maestro diceva di voler visitare la fattoria. Il Maestro si recò alla fattoria (dove ora Kirpal Sagar è stata costruita) e mi disse di prendere l'acqua che scorreva dal pozzo e gli portai anche del riso. Prese un chicco di riso e un bicchiere d'acqua e disse: “Se non riuscite a comprare il terreno che ho visto ad Amritsar, allora anche questo terreno va molto bene. Sono necessari verso questa direzione almeno 100 acri di terreno. (Indicò la direzione del luogo dove ora è stata costruita Kirpal Sagar), e dovrete anche seminare fagioli, poiché verrà un tempo in cui saranno necessari quasi otto quintali al giorno.

In futuro diventerà un luogo di pellegrinaggio per tutto il mondo. Poi il Maestro aggiunse: “Il Manav Kendra che volevo costruire non è stato ancora costruito. Verrà costruito qua.” Dopo un po' di tempo, mentre stavo a Delhi, chiesi al Maestro il significato di quel luogo. Rispose. “Il tempo lo dirà.”

Con il Maestro al festival Diwali a Ludhiana

Di solito celebravamo il festival di Diwali col Maestro. Io e mia moglie, Kulwant Singh e Ranbir Singh di Chandigarh arrivammo a Ludhiana molto tardi. Il Maestro stava ancora seduto sul letto e teneva un panno caldo sulla parte destra del viso. Domandai il perché, e il Maestro mi disse che aveva un forte mal di denti e che dalla mattina non aveva potuto mangiare nonostante avesse

preso alcune medicine che solo momentaneamente gli avevano dato sollievo. Dissi: “Maestro, ho con me una buonissima ricetta che ti darà sollievo in pochi secondi.” Il Maestro rispose: “È impossibile, è tutto il giorno che prendo molte medicine.” Dissi ancora: “Di sicuro questa ti sarà d’aiuto come due più due fanno quattro.” Dato che erano le undici di sera, il Maestro disse: “Come troverai gli ingredienti e quelle foglie dal momento che i negozi sono chiusi?” Guardai in alto e vidi accanto alla stanza del Maestro l’albero che serviva. Preparai la medicina. Il Maestro fece due o tre gargarismi e il dolore si calmò subito. Il Maestro mi disse: “Dove hai trovato una così efficace prescrizione?” Dissi che l’avevo ricevuta dal mio Maestro.

(Nota: Una volta ho avuto un fortissimo mal di denti e il Maestro all’interno mi ha dato questa ricetta che mi ha fatto passare il mal di denti.)

Conferenza di Unity of Man

Per organizzare la conferenza di Unity of Man in occasione del compleanno del Maestro si fecero tre incontri, l'ultimo a Natale (25 dicembre 1973) Tutti i compiti vennero distribuiti e si organizzarono i preparativi.

La conferenza di Unity of Man ebbe inizio il 3 Febbraio 1974 sotto la direzione di Sant Kirpal Singh Ji Maharaj e terminò il 6 Febbraio 1974.

Parteciparono alla conferenza capi religiosi, politici e dell'ambito sociale di tutta l'India e circa un centinaio di delegati di tutto il mondo provenienti da circa trenta nazioni.

Una grande processione partì dal Gandhi Grounds attraverso le vie più importanti e terminò in Ramlila Grounds, il luogo dove si svolse la conferenza.

Sri G. S. Pathak Vice-Presidente dell'India, tenne la cerimonia d'apertura. Parteciparono alla conferenza Smt Indira Gandhi, Primo Ministro dell'India in carica, Shri Swarn Singh, Ministro degli Esteri, Shri Jagiwan Ram, Ministro della Difesa, il Dr. Karan Singh inoltre molti membri del Parlamento e leader sociali, Shri Kaka Kalelkar e Raja Mohinder Partap Singh.

Anniversario della Morte di Hazur Baba Sawan Singh

Dehra Dun – dal 2 al 4 Aprile 1974

Il Maestro progettò di celebrare l'anniversario della morte del suo Maestro Baba Sawan Singh Ji Maharaj in Manav Kendra dal 2 al 4 aprile 1974. Il 2 aprile più di ventimila persone si radunarono e nonostante la forte pioggia il Sangat non si mosse e continuò ad ascoltare il Satsang.

Il tendone cominciò a traboccare e l'acqua entrò nel Pandal. Mentre teneva il Satsang nel dolce ricordo del Suo Maestro, il Maestro pianse calde lacrime come un bambino e disse al Sangat: "Per quanto tempo ancora sentirete il Satsang da questa bocca? Il sole sta per tramontare."

Molti Rishi e Muni e capi religiosi di varie religioni parteciparono al Bhandara. Alla fine del Satsang, il Maestro disse a tutti di stare in meditazione per qualche minuto nel dolce ricordo del Maestro. Egli disse: "Tutti devono sedere in meditazione. Non ci sono non iniziati, poiché tocca a noi incontrare Dio." Dopo circa venti minuti, il Maestro disse a tutti di smettere e chiese le varie esperienze avute durante la meditazione. "Chi ha visto la luce brillante all'interno? Chi ha visto la luce d'oro? Chi ha visto la luna, il sole, le stelle? Chi ha visto all'interno la forma del Maestro?" Dopo aver contato le risposte, erano più di cinque mila le persone che avevano avuto quel contatto interiore. Uno dei capi religiosi che sedeva sul palco chiese al Maestro di poter parlare. Il Maestro acconsentì ed egli disse: "Maestro, i tuoi discepoli

sono capaci di vedere quello che finora noi non abbiamo mai visto. Ci vergogniamo di sedere sul palco.”

Il Maestro disse: “Vi ho dato l’esempio che testimonia la competenza di un Maestro vivente.”

A mezzanotte del 3 Aprile 1974

A Dehra Dun più di quaranta persone erano sedute nella camera del Maestro. La maggior parte di loro proveniva da Chandigarh, Amritsar, Delhi, e alcuni arrivavano da altri centri. Era mezzanotte. Dissi: “Maestro, ho una domanda.” Il Maestro fece un gesto che significava di non parlare. Dissi: “Maestro, se il discepolo non parla della competenza del Maestro, allora chi ne parlerà?” Il Maestro mi autorizzò a parlare. Dissi: “Maestro, ho letto il libro Godman, scritto da Te. Vi ho letto che nell’Età del Ferro sarebbero venuti solo 14 Maestri e 70 Bhagat. Dopo la lettura sono diventato triste e ho pensato: “Allora il mio Maestro non è un Maestro. Fino a Baba Sawan Singh sono già venuti in totale 14 Maestri.”

Il Maestro disse: “Questo non l’ho scritto.” Fui d’accordo e dissi: “Maestro, ma era scritto da Bhai Bala all’epoca di Guru Nanak, e l’hai confermato nel tuo libro Godman.”

Il Maestro disse: “Porta il libro.” Il libro fu portato da Devi Dass Patwari, il cassiere del Centro di Amritsar. Quando aprii il libro, il Maestro disse: “Dimmi, chi erano quei Maestri?” Risposi: “Maestro, hai fatto un discorso a Srinagar. Lì hai parlato dei 14 Maestri.” “Continua”, disse il Maestro e continuai: “Dopo aver letto il libro quella notte ero molto triste; non mi sono seduto in meditazione, ma tu mi hai ritirato dalla coscienza corporale. Il suono è diventato molto forte e subito ho visto una lista d’oro,

brillante e raggianti, con i nomi di tutti i 14 Maestri.” Chiesi al Maestro di confermare se quella meditazione fosse positiva.

Il Maestro chiese: “Come sembrava quella lista?” Risposi: “Maestro, era splendente come oro, tanto che la mia vista non reggeva e allora la corrente del suono è diventata fortissima e ho potuto leggerla.

Il Maestro confermò: “La tua esperienza è positiva, prosegui!”

Dissi: “Maestro, ho visto che il nome di Kabir non era presente, pur non sapendo perché pensavo a Kabir.”

Alzando la mano il Maestro disse:

*“Cosa dire, Lui è stato il Creatore.
È venuto in tutte e quattro le Età:
Nell’Età dell’Oro era Satsukrat.
Nell’Età dell’Argento era Munindar.
Nell’Età del Rame era Karuname.
Nell’Età del Ferro era Kabir.
Non è venuto dal ventre di una madre.”*

Dissi: “Maestro, da Guru Nanak a Guru Gobind ci sono dieci Maestri. Guru Gobind Singh, dopo aver lasciato il Punjab, ne iniziò uno, Ratnagar Rao, il quale poi iniziò Tulsi Sahib. Quindi l’undicesimo è stato Tulsi Sahib, il dodicesimo è stato Swami Shiv Dayal Singh, il tredicesimo è stato Baba Jaimal Singh Ji, il quattordicesimo è stato Baba Sawan Singh Ji, ma lì non ho trovato il Tuo nome. Ho pianto calde lacrime, e poi in cima alla lista ho visto il Tuo nome insieme a quello di Kabir e sembrava che Guru Nanak e Kabir fossero uno solo.”

Poi il Maestro guardando tutti disse:

*“Attenzione che l’Età dell’Oro sta arrivando.
Ora tutti devono tornare a casa.
Nessuno sarà risparmiato.
Quelli che disubbidiranno agli ordini
del Maestro dovranno percorrere
una lunghissima strada per completare
il loro viaggio.”*

Questa è stata la dichiarazione più importante durante i suoi 26 anni di attività.

(Nota: in quel libro il Maestro ha scritto inoltre che molti Santi pieni di fragranza sarebbero successivamente apparsi.)

4 Aprile 1974

Alle 7 del mattino il Maestro mi mandò un messaggio tramite Hyat, il cuoco del Maestro. Egli mi disse: “Maharaj Ji ti pensa.” Andai dal Maestro e il Maestro mi chiese: “Qual è il tuo programma?” Risposi: “Maestro, il Sangat di Amritsar è venuto con un pullman affittato e dobbiamo tutti ritornare ad Amritsar.” Il Maestro disse: “Ma non puoi tornare oggi. Ho qualcosa di molto importante per te.”

In passato il Maestro non aveva mai usato simili parole così inaspettate con me e questo mi procurò una speciale vibrazione e subito accettai.”

Rimasi col Maestro dalle 7 del mattino alle 5 del pomeriggio e il Maestro durante il giorno mi offrì pure il cibo.”

Stando tutto il giorno col Maestro, mi sentii come un ignorante e analfabeta seduto accanto a un docente universitario. Il Maestro mi disse molte cose a proposito del Satsang, della Missione e del Satsang nell'Ovest. Sentendo tutto questo mi sentii ancora più piccolo poiché non avevo mai pensato di essere degno di sentire cose simili.

Dopo il Maestro mi diede un documento per l'iniziazione in inglese e mi disse: "Avrai bisogno di questo." Dissi: "Maestro, perché dovrei averne bisogno, dato che questo è il Tuo lavoro?" e cominciai a piangere. Il Maestro rispose: "Hai qualche desiderio o vuoi dire qualcosa?" Dissi: "Sì, Maestro, sin dall'iniziazione porto in me un desiderio, una parte del quale hai già realizzato." "Qual'è quella parte?" chiese il Maestro. "Qualche anno fa in Rajpur Ti ho chiesto: "Io posso anche non meditare, ma mia moglie deve meditare!" E la tua saggezza rispose: "Questo è stato anche il mio desiderio, che non venne mai realizzato; dissi al mio Hazur che Egli mi poteva usare nella Missione, ma che mia moglie non cooperava con me. Sei il primo che mi fa questa richiesta, quindi sarà realizzata."

Nel 1973 a Srinagar hai chiesto l'esperienza di mia moglie dopo la seduta a Phalgam. Lei rispose che meditava tredici ore al giorno e ne era molto felice. Ma la Tua Santità disse che non eri contento. Quindi lei accettò di meditare di più dal momento che non le veniva difficile impiegare più tempo. Durante la tua malattia fu persino capace di meditare 22 ore al giorno. Ora dedica sempre più tempo alla meditazione e il Maestro interiore le dice molte cose, che se vengono raccontate non aiutano un discepolo non ricettivo al Maestro. Tu hai confermato le sue esperienze e hai sempre dedicato a noi molto tempo mentre gli altri dormivano. Ora con tutta la Tua grazia, ci hai aiutato a capire che pochissime

persone crederanno a noi e che altri non si arrenderanno al Maestro interiore.

Hai mostrato il terribile tempo tra l'Età del Ferro e l'Età dell'Oro, quando molti fratelli e sorelle cominceranno a dipendere da altri se non seguiranno il Maestro interiore.

Ho dunque due cose da esporre davanti alla Tua Santità: o risvegli tutti i fratelli e sorelle e dimostri loro ciò che accadrà in futuro oppure ci aiuti a lavorare per Te fino a quando questo periodo finisce e chiedi a tutti di ritornare con Te.”

Il Maestro accettò con gioia la seconda proposta e disse:

*“Il Maestro non è il corpo fisico.
Lui vi guiderà entrambi e poi voi guiderete tutti.”*

Il Maestro mi scrisse una lettera

*“Tu sei benedetto con una rarissima e giusta
comprensione molto speciale che aiuterà te,
i tuoi fratelli e le tue sorelle.”*

Dissi al Maestro: “Questo lo facciamo già e parliamo più della competenza del Maestro che di altre cose.” Dissi inoltre che durante il periodo tra l'Età del Ferro e l'Età dell'Oro non è necessaria la presenza di un Maestro e la Forza che proviene da Agam deve sostenere una prova per introdurre la nuova età nel mondo e svolge il Suo lavoro sia all'interno che all'esterno.

Non possiamo parlare di niente senza il Tuo dovuto permesso, infatti, il primo giugno del 1973 avrei voluto spiegare molto della Tua competenza che a quel punto si sarebbe diffusa ovunque

nel mondo, ma in quel momento non me l'hai permesso.” Continuai piangendo: “Come possiamo avere il cuore di separarci da Te? Ci puoi dire come fare?” Gli occhi del Maestro si riempirono di lacrime e disse: “Tu sei il mio servitore e devi ubbidire. Non parlare, il mattone non può essere usato per la costruzione se il calore fuoriesce dal forno.”

Entrambi (io e mia moglie) con Ranjir Singh di Amritsar e un altro discepolo tornammo ad Amritsar. Il mio cuore e la mia testa erano molto pesanti.

Io e mia moglie cominciammo a recarci dal Maestro ogni settimana, nonostante fossi molto impegnato ad Amritsar con il mio lavoro e l'impegno del Satsang.

AWAS...
DELHI

May 27, 1968.

Dear Dr. Harbhajan Singh Ji,

I have received your loving letter without date and noted its contents.

I am glad to note that the local Satsang is going on alright and the attendance is increasing gradually with the grace of the Satguru. Your loving selfless efforts in this behalf are appreciated. Your sacred aspirations for serving the holy cause of the Satguru are equally notable. The harvest is rich and willing labourers are badly wanted. You should try to develop spiritually when there may be better chances for you to help your brethren to benefit spiritually under the protective guidance of the Sagguru. Selfless service is a reward in itself.

You need not worry over your personal short comings which can be weeded out gradually by self introspection. It does not matter if you have failed to maintain your self introspection diary. Since you are blessed with the rare right understanding of its special significance for spiritual progress you can attempt again. Just take the start and be firmly established in it, you will succeed. A well regulated and spiritually disciplined life is an asset. My love and blessings are with you.

You are welcome to ^{attend} ~~attend~~ the monthly Satsang on June 2, when I shall be here in the Ashram.

More when we meet.

With all love and best wishes,

Yours affectionately,

Kirpal Singh
(KIRPAL SINGH)

RUHANI SATSANG
SAWAN ASHRAM
DELHI

27 Maggio 1968

Caro Dottor Harbhajan Singh Ji,

ho ricevuto la tua affettuosa lettera e ho preso nota del suo contenuto.

Sono lieto di sapere che il Satsang locale procede bene e che i partecipanti aumentano gradualmente con la grazia del Satguru. Apprezzo i tuoi amabili sforzi disinteressati e la tua sacra aspirazione a servire la santa causa del Satguru. Il raccolto è abbondante e sono molto richiesti i lavoratori di buona volontà. Dovresti cercare di svilupparti a livello spirituale per poter avere più opportunità di aiutare i fratelli ad avvantaggiarsi della spiritualità sotto la guida protettrice del Satguru. Il servizio disinteressato è di per sé la ricompensa.

Non devi preoccuparti dei tuoi difetti poiché possono essere gradualmente sradicati con l'introspezione. Non è grave se non hai sempre mantenuto il diario introspettivo. Riprovaci, tu sei benedetto con una rara giusta comprensione che ha un significato speciale per il progresso spirituale. Inizia di nuovo fermamente deciso e ci riuscirai. Una vita ben regolata e spiritualmente disciplinata è un vantaggio. Il mio amore e la mia benedizione sono con te.

Sei benvenuto al Satsang mensile del 2 giugno, quando sarò nell'Ashram.

Di più quando ci incontreremo.

Con tutto l'amore e i miei migliori auguri,
con affetto,
Kirpal Singh

“In un mese e mezzo sarò in buona salute”

6 Luglio 1974 col Maestro a Rajpur Road

Seguendo il suggerimento interiore di Baba Jaimal Singh, la mattina del 6 luglio 1974 andai a Dehra Dhun a trovare il Maestro. Dissi al Maestro: “Non dovresti prendere medicine allopatiche poiché Tu non soffri di allergia bronchiale. Se la prendi, i Tuoi polmoni non potranno fornire abbastanza ossigeno al cervello e il corpo diventerà molto caldo.” Il Maestro rispose: “Poiché tu mi hai sospeso la medicina, verrò a casa tua.” Ribadì questo tre volte. Siccome non capivo il senso rimasi silenzioso.” Poi dissi: “Maestro, dovresti fidarti di più della medicina omeopatica e ayurvedica e dovresti farne uso.” Il Maestro chiamò Tai Ji e disse: “Ti preoccupi sempre per la mia salute. Ti garantisco che starò bene tra un mese e mezzo.

(Nota: dal 6 luglio al 21 agosto passa un mese e mezzo.)

In seguito mi inchinai ai santi piedi del Maestro per congedarmi e tornare ad Amritsar. Ritirando i suoi piedi, posò immediatamente la Sua mano vicino al mio cuore. Trattenni la Sua mano sul cuore e piansi calde lacrime. Una voce giunse subito alle mie orecchie che diceva: “È finito il tempo di inchinarsi ai piedi del Maestro, ora hai bisogno della Sua mano (di aiuto).” Cominciai a piangere ancora più amaramente senza riuscire a controllarmi né a pensare. Il Maestro mi chiese di sollevare la testa e guardare i Suoi occhi e così feci. Vidi nelle sue mani un fresco ramoscello verde di gelsomino con due foglie e due fiori. Me lo diede e disse: “Questo è per voi due. È il Parshad eterno che il Maestro dà una sola volta nella Sua vita.”

27 Luglio, Anniversario della nascita di Hazur Baba Sawan Singh Ji Maharaj

Dal 26 al 28 luglio del 1974 Sant Kirpal Singh Ji tenne il Rastrya Sant Samagam (Incontro Nazionale dei santi). Tra i partecipanti c'erano Swami Sarvagya Muni, Swami Govinda Parkash, Swami Ved Vyasa Nand Ji e Lama Kushak Bekula e alcuni ministri. Poiché nell'Ashram non c'era abbastanza spazio, il Satsang si tenne all'aperto in un altro posto. Faceva molto caldo e il Maestro non stava bene. Molte persone prima che il Satsang terminasse andarono a sedere nell'Ashram per essere primi a ricevere il cibo. L'Ashram era affollato fino al cancello esterno e il Maestro non poté entrare nell'Ashram. Dovette aspettare per circa quindici minuti fuori dall'Ashram nella sua auto sotto il sole cocente. Poi il Maestro entrò a piedi.

Appena entrato nella camera a lui riservata, mi ordinò di chiudere la porta a chiave dall'interno. Chiusi la porta. Il Maestro dopo essersi seduto portò entrambe le mani sulla testa e sospirando disse: "Sarebbe stato meglio se me ne fossi andato oggi." (Era l'anniversario del Suo Maestro). Chiesi: "Maestro, perché dici così? Cose simili non hanno posto nel nostro cuore." Il Maestro rispose: "O il comitato del management o io."

Al Sawan Ashram di Delhi c'erano in tutto sette membri del management del Ruhani Satsang. Il Maestro sapeva che tutti avrebbero supportato Darshan e l'avrebbero nominato come successore.

Durante la vita del suo Maestro Baba Sawan Singh Ji Maharaj era accaduta la stessa cosa.

Il Maestro nominò altre sei persone per il management e disse di far registrare i loro nomi nell'ufficio. Benché il Maestro lo avesse ripetuto molte volte la lista non venne aggiornata di conseguenza il Maestro perse la fiducia nel management.

Il Maestro non ha mai avuto intenzione di affidare il lavoro della Missione alla sua famiglia. Nelle registrazioni dei Satsang e nelle riviste mensili si trova la dichiarazione del Maestro: "Nessuno della mia famiglia sarà mio successore."

Dissi: "Sei molto stanco, andiamo di sopra e ti farò un massaggio." Il Maestro salì molto lentamente nella Sua camera. Lì cominciai a massaggiarlo. Tenendo la mia mano, il Maestro disse: "Dottore, controlla la mia pressione, per quanto tempo questo paziente resisterà?" Chiesi ancora al Maestro: "Ma perché continui a fare riferimento a queste cose?" Il Maestro disse lentamente: "L'ho detto." Poi immediatamente aggiunse con amore: "Il Maestro non lascia i propri figli. Stanne certo che questa Forza non ti lascerà."

Dopo il Maestro mi chiese cosa avevo in programma. Gli risposi che eravamo partiti dalla Sua fattoria agricola di Nawanshar con trenta discepoli di Amritsar e Nawanshar e che loro volevano tutti ritornare là a lavorare.

Il Maestro disse: "Oggi non darò il Parshad a nessuno tranne a quelli che sono venuti con te dalla fattoria." Darshan Singh, il primogenito del Maestro, portò il Parshad; il Maestro gli disse di lasciare il Parshad e di andare. Questa volta il Maestro mise la sua attenzione sul contenitore dei dolci per più di un minuto e disse che nessun altro doveva ricevere il Parshad se non quelli che sarebbero ritornati a lavorare.

Di solito prendevo il Parshad alla fine, infatti, io e mia moglie ricevevamo il Parshad dopo che tutti gli altri l'avevano preso. Il Maestro, mentre mi dava il Parshad, continuò a guardarmi negli occhi e mi diede molte manciate di Parshad. Quando ci congedammo il Maestro disse: "Dottore, c'è un lavoro speciale e perciò devi essere qui prima del 20 agosto."

Quello che disse fece traboccare il mio cuore di ansia e paura poiché il Maestro non era in buona salute. Chiesi di poter rimanere fino a quella data, ma il Maestro rifiutò la mia proposta. Mentre scendevamo al piano terra, mi girai e vidi il Maestro che ci stava guardando. I suoi occhi erano pieni di lacrime. Fu la prima volta che ci sentimmo a disagio e spaventati al pensiero della separazione. Cominciai a pensare sempre di più e non riuscivo a fermare i pensieri, diventai confuso senza giungere a nessuna conclusione riguardo agli indizi che il Maestro ci aveva dato durante la nostra permanenza a Delhi.

Il 17 agosto, Bibi Lajo, una discepola devota di Baba Sawan Singh, venne ad Amritsar e ci portò un messaggio del Maestro e uno di Tai Ji.

(Nota: Bibi Lajo si era rivolta al Maestro per chiedere una medicina per la moglie di un suo parente poiché quella donna non poteva avere figli.)

Il Maestro le disse di rivolgersi al dottore ad Amritsar: "Lui ti dirà una medicina." Tai Ji le disse: "Il Maestro diventa debole; chiedi a Harbhajan Singh di venire presto."

Il 18 agosto 1974 a mezzanotte mi recai nel mio ospedale per dare assistenza ad un altro dottore. Quando tornai a casa e andai a sedermi sul letto per riprendere a dormire, sentii qualcuno che

mi premeva le spalle. Volevo rilassarmi, ma vidi il Maestro che stava in piedi accanto al mio letto. Il Maestro mi disse: “È passato molto tempo da quando ci siamo visti. Guarda il mio viso (era pallido e giallo), vieni presto!”

Confuso da tanti pensieri e non trovando una via d’uscita, mi precipitai nella stanza del Maestro per meditare. Prima di entrarvi un pezzo di legno che stava accanto alla porta cadde sul mio piede e mi ferì. Entrai nella stanza mentre il piede sanguinava. Quel giorno il Maestro apparve immediatamente nella mia meditazione e disse: “Adesso ti ho ferito. Paragona e vedi poi se il dolore della ferita è più acuto del dolore del cuore.”

La mia condizione era come quella di un bambino smarrito che piange, vaga, ma non trova la madre.

Quello delle 12.30 del 19 agosto 1974 era il primo treno che mi poteva portare dal mio Beneamato Maestro sofferente, poiché avendo perso la ragione non ero nemmeno in grado di guidare l’auto.

Il Maestro si rifiuta di prendere la medicina

Le condizioni del Maestro erano preoccupanti. Tutti dicevano al Maestro di prendere le medicine, ma il Maestro non le prendeva. Disse loro: “Il dottor Harbhajan Singh mi ha detto di non prendere medicine allopatiche. Lui verrà oggi perciò dovete aspettare.” I più vicini al Maestro continuavano ad insistere e chiamarono uno specialista che gli prescrisse 4 compresse da inghiottire insieme.

(Nota: Era il tipo di medicina che Baba Jaimal Singh aveva detto di non prendere.)

Il Maestro rifiutò di prendere le compresse, ma tutti gli dissero: “Questo dottor Harbhajan Singh è un semplice dottore e il più delle volte usa rimedi naturali. Lui cosa può saperne di più?” Ma il Maestro disse: “No, lui è il dottore di Dio.” Tutti i membri continuarono a insistere con tanto amore che il Maestro prese le quattro compresse.

Il corpo del Maestro cominciò a bruciare

Quindici minuti dopo aver preso la medicina tutto il Suo corpo cominciò a bruciare come fuoco. Nonostante questo, il Maestro non chiese niente a nessuno. Quando giunsi all’Ashram vidi il Maestro e mi informarono che gli avevano dato quelle compresse allopatiche.

19 Agosto 1974

Per tutta la notte rimasi accanto al Maestro, ma lui teneva gli occhi chiusi. Benché i dottori somministrassero glucosio, tutto il corpo del Maestro bruciava come fuoco.

20 Agosto 1974

Chiesero ripetutamente al Maestro di andare in ospedale, ma ogni volta rispondeva: “Io non ho problemi, se qualcuno di voi ha qualche problema, me lo dica che ci sarà un rimedio.”

20 Agosto 1974 dopo le 3 del pomeriggio

Venne chiamato un dottore dell’ospedale di Willington che consigliò il ricovero. Il Maestro disse: “Poiché avete portato il dottore, adesso devo andare.”

(Nota: Il Maestro non disubbidisce mai alle leggi naturali.)

Alle 15.30 del 20 Agosto 1974

Con l'aiuto di una sedia, il Maestro venne portato alla Mercedes e seduto sul sedile anteriore e disse a tutte le persone che si erano già radunate nell'Ashram di lasciare l'Ashram e di tornare a casa loro. Poi il Maestro aggiunse: "Vado in ospedale. Nessuno deve venire in ospedale all'infuori delle persone che sono nell'auto con me."

(Nota: Le persone nell'auto erano Tai Ji, l'autista del Maestro ed io.)

Il Maestro all'ospedale Wellington

Faceva molto caldo, ma ad un tratto si mise a piovere e nel giro di mezz'ora l'atmosfera si rinfrescò. Interpretammo questo come un buon auspicio. Immediatamente il dottore iniziò il trattamento con flebo di glucosio. Sedevo accanto al letto, ma il Maestro teneva gli occhi chiusi e non guardava nessuno. La medicina prescritta dal dottore tardava ad arrivare, così chiesi al dottore se mi permetteva di andare a prenderla. Subito il Maestro aprì gli occhi e mi fece segno di non andare. Mi sentii proprio felice, pensando che il Maestro stesse meglio. Ma il Maestro chiuse nuovamente gli occhi. A volte con movimenti intorpiditi, il Maestro provava a togliere l'ago della flebo.

Ogni volta dicevo: "Maestro, è lì per fornirti il glucosio." E ogni volta il Maestro diceva: "OK, niente paura." Mentre ero lì seduto, continuavo a pregare il Maestro, ma non riuscivo a raccogliere i miei pensieri. La condizione del Maestro migliorò un po' e a vol-

te sentivo che il Maestro si stava riprendendo. Continuò così per tutta la notte.

21 Agosto 1974

Al mattino il Maestro aprì gli occhi. Immediatamente gli offrii dell'acqua. Il Maestro disse: "È l'ora del tè." Quella volta erano presenti anche Tai Ji, Harcharan Singh, Puspa Balwant Singh e l'autista del Maestro. Eravamo tutti molto felici pensando che il Maestro stesse meglio. Gli portammo del tè, ma il Maestro si rifiutò di berlo e disse: "Prima mangiate voi e poi io berrò il tè." Accettammo tutti con gioia il suo ordine, e mangiammo: Dopo aver mangiato portammo il tè al Maestro, ma lo rifiutò di nuovo. Ci preoccupammo immediatamente, e il Maestro chiuse gli occhi. Nessuno di noi osò chiedergli ancora di bere il tè. Il dottore disse che non era necessario il tè poiché riceveva ogni cosa dalla flebo.

Fu ammesso solo un visitatore

Il 21 agosto, verso le 11.00 del mattino, Smt Chander Sheikhar M.P, venne in ospedale per far visita al Maestro. Sentendolo, il Maestro aprì subito gli occhi e si sedette sul letto nonostante avesse ancora la flebo. Il Maestro lo salutò con amore e dopo due minuti lui se ne andò. A parte lui, nessun iniziato, nessun membro della sua famiglia e nessun altro fu autorizzato a far visita al Maestro. Tutti ubbidirono al Suo ordine. Alle 14:00 i medici comunicarono che la salute del Maestro era peggiorata. Ma la sua condizione esteriore non mostrava nessun segno di peggioramento.

La mia preghiera al Maestro

Mi sentii veramente preoccupato e pregai davanti al Maestro: “In futuro faremo ciò che Tu vuoi. Abbi pietà di noi e guarisci.” Subito mi resi conto che la mia preghiera era vera. Il Maestro aprì gli occhi e mi disse. “Sì, tutto bene.” Subito arrivò Tai Ji e guardando il Maestro gli chiese piangendo. “Chi sarà il nostro salvatore dopo di Te?” Il Maestro alzando il dito disse. “Lui ha fatto il lavoro finora e continuerà a farlo in futuro. Non ti devi preoccupare. Lui ha fatto ogni cosa.”

Le mie speranze si frantumarono e mi misi a pregare ancora e ancora. Finalmente sedetti in meditazione in un angolo della stanza. Sentivo la Sua voce che risuonava nel mio orecchio: “Non preoccuparti, Lui non vi lascerà.” Mi alzai e andai nuovamente al capezzale del Maestro. Mentre stavo in piedi ebbi ad un tratto quest’esperienza: il Maestro mi guardava con un grosso occhio rosso come il sole che sorge e dopo alcuni secondi mi inchinai davanti al Maestro. Ma nello stesso momento realizzai che questo era il sostegno per un servo comprato. Parecchie volte avevo pensato che se il Maestro mi avesse lasciato avrei perso il mio sostegno nel mondo, poiché i miei occhi non avrebbero più potuto percepire lo sguardo di altri occhi.

(Nota: Quando gli occhi del Maestro incontrano gli occhi del discepolo si uniscono e gli occhi del discepolo si riempiono dello sguardo del Maestro e il discepolo riceve una speciale vibrazione.)

Alle 5.00 del pomeriggio del 21 Agosto 1974

Le condizioni del Maestro peggioravano sempre di più. I medici si consultarono e somministrarono i farmaci fino alle 18.25 del

pomeriggio. Avvertii una vibrazione diversa che toccò il mio cuore dolente; vidi l'intera stanza scintillare di una luce dorata, e avvertii alcune forze che accoglievano il Maestro.

Alle 18.35 chiuse gli occhi e poi chiuse fortemente la bocca, vidi questo molto chiaramente, e ad un tratto lascio il corpo fisico.

Dopo Il 21 Agosto 1974

Il corpo del Maestro nell'Ashram.

Il corpo del Maestro venne portato immediatamente nell'Ashram e disteso su un tavolo di legno posto in veranda. Molte persone, in particolare quelle che erano molto vicine al Maestro, mi chiesero una dopo l'altra, cosa avesse detto il Maestro a proposito della continuazione della Missione. Fui sconcertato nel sentire questo, e mi chiedevo come potessero farmi queste domande in un simile momento. Non credevo che il Maestro ci avesse lasciati. Pensavo: "Questa è la nostra prova, il Maestro tornerà nel corpo. Perché non hanno portato il Maestro nella sua camera?" Prevalavano in me questi pensieri. Mi sentivo pietrificato e percepivo che la Forza del Maestro mi aiutava a non perdere la ragione.

Poi ad un tratto realizzai: "Se il Maestro non ritorna come posso mostrare la mia faccia al mondo?" Ma quelle persone continuavano a farmi domande mentre sentivo che la vita si stava ritirando da me ed ero incapace di reggermi in piedi. Di colpo mi nascosi sedendomi sotto il tavolo dove era disteso il corpo del Maestro.

La Cremazione nel Pambari Road Garden, il 22 Agosto 1974

Provenienti da tutti i centri dell'India migliaia di persone si radunarono. Furono fatti i preparativi per la cremazione del Maestro sul terreno che lui aveva acquistato a Pambari-Road. Questo venne fatto rispettando la Sua volontà.

(Nota: Quel terreno era stato acquistato per farvi i Satsang, e il guardiano in carica ebbe dei problemi con una persona. Il Maestro mandò un membro del management per risolvere la questione ma, preoccupato per il proprio prestigio costui non prese nessuna decisione e gli disse: “È meglio che tu ti rivolga direttamente al Maestro.” Di conseguenza il guardiano presentò la questione direttamente al Maestro. Il Maestro disse: “Il prestigio e l'onore di quel gentil uomo sono per lui più importanti del Suo Maestro.” Rassicurando il guardiano il Maestro disse: “Io verrò da te e starò con te per sempre.”)

A tarda sera il corpo del Maestro bruciava ancora nel fuoco. Si sentiva la voce del Maestro da una cassetta registrata. Il Sangat stremato dal dolore e dalla stanchezza dormì a Pambari-Road intorno al posto di cremazione.

Quella notte il Maestro apparve a tre o quattro fratelli e sorelle, afferrò il loro braccio dicendo: “Io non sono morto, voi siete morti.”

Cerimonia del quarto giorno

Durante il grande raduno fu annunciata la data della cerimonia Bhog. Seguendo la tradizione, il 4° giorno vennero raccolti i fiori e le ceneri della cremazione.

(Nota: La cerimonia Bhog è la cerimonia finale con preghiere.)

26 Agosto 1974: Proclamazione di Darshan Singh come successore

Mentre il Sangat ritornava alle proprie case, il management decise i passi futuri. Il management si addossò tutta la responsabilità e prese decisioni avventate non considerando le conseguenze legate alla santa Missione del Maestro. Il management decise di eleggere Darshan Singh come successore spirituale e Tai Ji come presidente della società. Il 26 Agosto apparve sul giornale:

“Sant Darshan Singh è stato eletto come successore spirituale di Sant Kirpal Singh Maharaj Ji. Sant Kirpal Singh ha scritto un testamento a favore di Suo figlio.”

Il Sangat sconvolto e addolorato

Leggendo quella notizia la maggioranza del Sangat si indignò e tutti si riunirono nel Sawan Ashram a Delhi. Il Sangat si mise a gridare, protestando contro l'evidente imbroglio del management.

L'incontro con i vari rappresentanti

Io, Ranbir Singh, Chet Singh di Chandigarh e la maggior parte dei membri del management del Sawan Ashram di Delhi, ci incontrammo per una riunione che ebbe luogo nella casa di Gyani Bhagwan Singh.

Darshan Singh venne invitato all'incontro. Chiedemmo a Darshan Singh di dire onestamente se il Maestro l'aveva realmente designato come Suo successore spirituale. Negò categoricamente e disse che il Maestro non gli aveva dato il potere, ma che i suoi

parenti, i membri della sua famiglia ed i suoi amici lo costringevano a lavorare come maestro, e aggiunse che lui non l'avrebbe mai fatto. Tutti i presenti confermarono che solo le ricchezze terrene possono essere lasciate in eredità, ma che la spiritualità è sempre stata trasmessa attraverso l'occhio. A causa di questo motivo il Maestro se ne andò da Beas. Il Maestro ha spiegato questo punto molto chiaramente in vari libri.

19 Agosto 1974 Una storia falsa

Seguendo il Suo ordine del 27 luglio, andai dal Maestro il 19 agosto 1974. La maggior parte dei discepoli ad Amritsar era al corrente di quell'ordine del Maestro. Arrivai a Delhi la sera. Rimasi tutta la notte accanto al Maestro. Darshan Singh stesso era ammalato e per tutta la notte né il Maestro gli ha chiesto di venire, né lui è venuto lì.

Un altro fatto accerta definitivamente la falsità. Il Maestro dice che i Maestri possono trasmettere la spiritualità in mezzo a migliaia di persone senza che la cosa sia visibile. Invece, dopo sei mesi, quando Darshan Singh e i suoi sostenitori vennero miserabilmente respinti per la loro ignoranza, idearono un altro piano per sviare i figli innocenti. Dissero che il Maestro aveva trasmesso a Darshan Singh la sua spiritualità attraverso gli occhi durante la notte del 19 Agosto 1974, e che il Dr. Metha aveva visto il passaggio con i suoi occhi; dunque sostenevano che per questo modo di trasmettere la spiritualità fosse necessario un testimone.

(Nota: una volta il Maestro disse a vecchi discepoli di Baba Sawan Singh ad Amritsar che se qualcuno gli spiegasse come la spiritualità si trasmette da un polo ad un altro polo, Lui sacrificerebbe per una tale persona entrambi i mondi).

Il 30 Agosto 1974: Cerimonia del turbante

In India, secondo la tradizione, quando muore il padre fisico, il primogenito si mette il turbante al suo posto. Questo significa che il primogenito diventa responsabile come il padre. Il 30 Agosto contrariamente alla decisione presa, tutti i parenti, gli amici e i membri della famiglia organizzarono nel Sawan Ashram la cerimonia del turbante per Darshan Singh contemporaneamente alla cerimonia Bhog.

Collaborazione con la gente di Beas

Per la cerimonia del turbante collaborarono a porte chiuse con la gente di Beas. Quel piano venne svelato e il Sangat si arrabbiò nuovamente. Quelli riuniti per la cerimonia non gli permisero di farla e tutti consigliarono che essendo Darshan Singh il figlio fisico del Maestro, avrebbe dovuto fare la cerimonia nella propria casa.

Vengono sparse le ceneri del Maestro

La gente di Beas collaborò con i membri della famiglia e i parenti del Maestro e decisero all'unanimità di portare le ceneri del Maestro a Beas Dera.

Essendo Beas vicino ad Amritsar, salimmo sul ponte del fiume Beas. Nel frattempo molta gente si avvicinava con l'auto portando le ceneri del Maestro da Delhi. Parlai con Tai Ji e lei disse che era stato deciso così. Chiesi: "Tai Ji, va tutto bene?" "Per quel che so," lei disse, "No" Le chiesi la ragione. Tai Ji rispose: "Se portiamo le ceneri del Maestro a Beas, l'intera Missione del nostro Maestro cade nella polvere. Loro, (le persone di Beas) diran-

no che senza Beas non ci sarebbe stata salvezza per Sant Kirpal Singh.”

(Nota: Il Maestro stesso disse. “Poiché l’usignolo ha lasciato i Giardini, essi possono seccare o fiorire, ma questo non lo preoccupa.” Il Maestro lasciò tutto a loro, ma portò con sé il suo Maestro.)

Allora fu deciso che le ceneri del Maestro non avrebbero dovuto essere portate a Beas Dera, ma sparse nel fiume Beas. La cerimonia venne svolta al fiume.

(Nota: Più tardi il resto delle ceneri del corpo del Maestro venne portato con l’auto in vari paesi e durante una cerimonia venne sparso nei vari fiumi.)

Incrinatura nel Sangat

Darshan Singh provò ad occupare l'Ashram

Darshan Singh, il primogenito del Maestro, nonostante la promessa che fece al Sangat che l'Ashram sarebbe rimasto libero per tutti i discepoli per il ricordo del loro Maestro, provò ad occuparlo.

Poichè il Maestro aveva benedetto i suoi figli con una giusta comprensione, Darshan Singh fallì nel tentativo di usare un testamento per avere la successione. Nonostante la sua promessa, lui e i suoi seguaci decisero di prendere possesso dell'Ashram.

Incrinatura nel management

Essendosi Darshan Singh dichiarato successore del Maestro, molte persone e tutti i suoi parenti lo supportarono, dato che era il figlio del Maestro. I seguaci di Darshan Singh idearono un piano per controllare tutti i centri in India e all'estero. La dichiarazione di successione provocò una seria incrinatura tra i membri del management. I discepoli devoti del management dissero che Darshan Singh aveva negato che la spiritualità gli fosse stata trasmessa dal Maestro, come poteva dunque dichiarare sé stesso come successore spirituale?

Querele

Il gruppo di Darshan Singh denunciò i residenti (il gruppo di Tai Ji) del Sawan Ashram, presso la questura a Delhi. Fecero una causa anche per occupare il Centro di Amritsar, il Centro di Pa-

thankot e l'Azienda Agricola a Nawanshar. Si impossessarono del Centro di Pathankot, ma non riuscirono a farlo col Centro di Amritsar e con l'Azienda Agricola di Nawanshar.

Vandali nel Centro di Amritsar

Con alcuni autobus portarono all'Ashram di Amritsar molti discepoli e vandali che con forza entrarono, tolsero alcuni dei ritratti del meraviglioso Maestro e appesero i ritratti di Darshan Singh ascoltando le cassette di Darshan Singh. Appesero molti manifesti sulla parte esterna del cancello che annunciavano la successione di Darshan Singh.

L'aiuto del Maestro

La Forza del Maestro intervenne in aiuto quando il Sangat non potè più sopportare che agissero in modo contrario all'insegnamento. Tanto più si misero a picchiare i discepoli innocenti del Maestro.

La polizia intervenne considerandoli colpevoli. Essendo a centinaia, alcuni di loro riuscirono a fuggire per paura delle conseguenze, altri si pentirono e chiesero perdono e mi pregarono di prendere il controllo del Sangat, e di trovare una soluzione. Dopo un po' di tempo tornarono per togliere tutti i manifesti, le registrazioni, ecc. che avevano portato con loro.

La chiusura dell'Ashram

A nostra insaputa, essi ci avevano già querelati; l'ordine di chiudere l'Ashram fu dato dal tribunale. L'uomo che venne a chiude-

re l'Ashram disse: “Sono un impiegato e devo eseguire il lavoro secondo la legge, ma simili luoghi santi non dovrebbero essere chiusi.”

Venne fatta un'ispezione

Riuscimmo ad ottenere dal governo l'ordine di un'ispezione. Dopo l'ispezione, l'ufficiale statale dichiarò il gruppo di Darshan Singh colpevole, e l'Ashram venne riaperto per i cari figli del Maestro.

(Nota: I seguaci di Darshan Singh vennero da me e mi promisero tutto il denaro che volevo se dichiaravo Darshan Singh il successore spirituale e se cedeva l'Ashram. Chiesi loro: “Da dove prendereste così tanto denaro per controllare tutti i centri in India?” Mi confidarono che avevano deciso di vendere alcuni centri. Risposi loro: “Preferisco dare io del denaro a voi, ma voi dovete abbandonare il cattivo intento di vendere l'eredità spirituale per soddisfare il vostro attaccamento. Voialtri avete semplicemente deciso di distruggere la Missione del Maestro e volete solo realizzare le vostre idee.”)

L'iniziazione di tre persone

Il 20 Agosto 1974 quando il Maestro era ricoverato all'Ospedale di Willington, mi disse che doveva urgentemente dare l'iniziazione a tre persone e che aveva la cassetta con la registrazione di un'iniziazione e aggiunse. “Quando vengono a chiedere l'iniziazione, puoi darla con questa cassetta.”

(Nota: Il 29 Luglio 1974 nell'ultima iniziazione il Maestro iniziò più di mille persone. Il Maestro fece registrare l'iniziazione. Era

questa la prima volta che il Maestro autorizzò la registrazione del Suo lavoro segreto. Più tardi il Maestro disse che questo lavoro lasciato in sospenso, ora era stato fatto.)

(Nota: Una volta il Maestro andò per un programma di Satsang a Kalka vicino a Chandigarh; lì si poteva ascoltare la registrazione di un suo discorso. Il Maestro disse: “Siete proprio fortunati nel poter ascoltare una cassetta del vostro Maestro. Se avessi avuto con me il nastro delle parole del mio Maestro, non avrei mai dato l’iniziazione con la mia voce. I cinque nomi caricati (shabdās) sono diversi ma il Naam è uno. Siccome il Naam attraversa cinque piani varia con un nome diverso ad ogni piano, ma la voce del Maestro non cambia in nessun piano.” Il Maestro aggiunse: “È la prima volta che i nomi caricati di un Maestro competente sono stati registrati.)

Chiesi a Tai Ji di dare l’iniziazione ai tre aspiranti. Erano:

- 1) Mr Karamjit Singh di Naushera Pattan
del Distretto di Hoshiarpur
- 2) Prof. Kanwaljit Kaur di Morinda, Distretto di Patiala
- 3) Udham Singh di Amritsar.

Due di loro vennero all’Ashram, uno dopo l’altro capirono e accettarono la competenza del Maestro. Chiesi a Tai Ji di dare loro l’iniziazione ma non le svelai che il Maestro aveva parlato in questo senso. Dopo un po’ Tai Ji accettò di dare ad entrambi l’iniziazione con la cassetta e fece molta attenzione a rilevare se avessero avuto esperienze. Entrambi furono soddisfatti dell’esperienza avuta e si sentivano molto felici. Siccome avevano il desiderio di lavorare per la Forza del Maestro, invece di stare a casa o di lavorare in un posto qualunque, preferirono lavorare nell’Ashram dove vennero alloggiati. Dopo un po’ venne la terza persona, la

quale venne benedetta per la sua più grande soddisfazione con l'esperienza della luce e del suono interiori. Anche quell'uomo preferì stare nell'Ashram e prese volontariamente l'incarico del magazzino.

Steve Malick a Delhi

Il sig. Steve Malick, discepolo devoto del Maestro, venne in India per aiutare a riunire i due gruppi del management.

(Nota: Era stato il management a creare problemi per tutti dato che era diviso in due gruppi. Un gruppo voleva eleggere Darshan Singh come successore spirituale, l'altro gruppo non sapeva cosa fare. Ma tutti i membri sapevano che il Maestro non aveva designato Darshan Singh come suo successore spirituale. Erano stati loro a sbagliare dopo la partenza del Maestro.)

Steve Malick riuscì a portarli tutti sullo stesso palco ma solo fisicamente e non spiritualmente perché il gruppo di Darshan Singh spingeva perché venisse eletto lui come successore spirituale, mentre l'altro gruppo insisteva per aspettare il successore. Perciò non potevano cooperare.

Steve Malick si ammalò

Steve Malick arrivò colmo di speranze per compiere quel nobile lavoro. Ma quando vide che non c'erano possibilità, incominciò a non stare bene. Era vero con sé stesso e vero col Maestro e voleva essere vero con tutti. Nonostante questo, la sua missione non ebbe buon esito. Si ammalò di un'acuta diarrea e forte disidratazione. Quando venni a sapere della sua malattia gli portai una medicina che rifiutò di prendere. Dopo mezzanotte era molto

sconvolto e il Maestro gli apparve e gli disse. “Perché non hai preso la medicina che io sono venuto a darti?” Nello stesso momento ebbi un’esperienza in cui vidi Steve Malick sdraiato sulla sabbia rossa caldissima. Mi alzai di colpo e andai direttamente da lui e chiesi: “Perché non prendi la medicina?” Mi rispose: “Sì, adesso dammela, la prenderò.” Dopo ritornò a casa senza aver risolto la scissione.

L'incontro con Ajaib Singh

Con alcuni fratelli e sorelle andai a trovare Ajaib Singh per parlargli di alcuni argomenti importanti che riguardavano la scissione.

(Nota: All'epoca di Guru Teg Bahadur, apparvero venti cosiddetti maestri e molte persone lavorarono con loro a pagamento.)

Feci questo per chiarire il fraintendimento creato da Ajaib Singh tra i figli di Sant Kirpal Singh Ji Maharaj. Lui era già venuto a Delhi e alloggiava presso un discepolo del Maestro. C'erano alcuni vecchi discepoli del Maestro che lo circondavano. Sapevo già che lui era totalmente contrario alla Missione del nostro Maestro.

(Nota: Il Maestro nei suoi spostamenti tenne un Satsang nel Distretto di Ganga Nagar, e quell'uomo vi partecipò. Dopo una discussione formale con lui, il Maestro disse: “Anche tu se vuoi puoi sedere per la meditazione.” Ma il Maestro non gli diede l'iniziazione. In seguito non andò più dal Maestro, ma fingeva comunque di essere in contatto col Maestro.)

Noi tutti vedevamo come sviava le persone innocenti ingannandole in vari modi. Alcune persone pagate provenienti dal gruppo di un altro maestro, dal quale Ajaib Singh fu iniziato, cominciarono a lodare sia il nostro Maestro che Ajaib Singh. Fummo proprio meravigliati perché nessuno di noi aveva mai visto questi imbrogliatori con il nostro Maestro o nel Sangat. A Delhi gli feci alcune domande. Mi rispose. “Sono un analfabeta e non posso rispondere a tutte le tue domande.” Gli chiesi in quale università Guru Nanak avesse studiato. Ajaib Singh disse che il suo intento era solo di amare i figli smarriti di Sant Kirpal Singh. Quando gli chiesi. “Chi è il tuo maestro?” Rifiutò di riconoscere Sant Kirpal Singh come suo Maestro, ma disse che tutti i Santi sono uno e il medesimo.

Un nostro fratello lo sostenne

Siccome Ajaib Singh aveva una somiglianza fisica con Sant Kirpal Singh, Arran Stephens, un discepolo avanzato e devoto del nostro Maestro lo considerò il Suo successore spirituale.

Per quanto riguarda la sua ignoranza, voglio dire a Arran Stephens che Baba Sawan Singh e Kirpal Singh non hanno mai avuto nessuna somiglianza fisica. Lo so, Arran Stephens era molto puro di cuore e a causa del decesso improvviso del Maestro, si sconvolse e commise un grosso errore dichiarando Ajaib Singh successore del nostro Maestro. Più tardi si pentì del suo errore e scrisse una lettera aperta chiedendo perdono per la sua ignoranza. Ma di nuovo fece lo stesso errore non credendo alle parole del proprio Maestro. Almeno avrebbe dovuto capire che non aveva bisogno di un altro Maestro poiché era stato iniziato dal grande Maestro Sant Kirpal Singh Ji Maharaj. Così per due volte egli creò una grossa confusione tra i discepoli del Maestro.

Tai Ji mi chiese di farmi avanti

Nel vedere le ottime esperienze della prima iniziazione dopo la partenza del Maestro, Tai Ji era felicissima. Disse che da quel momento noi avremmo superato moltissimi problemi. Tai Ji mi disse: “Poiché sei stato col Maestro fino alla sua partenza fisica e parli pure molto dei suoi comandamenti, è meglio che tu ti proponga come guida.” Io le risposi: “Tai Ji, so come lavorare per il Maestro poiché sono un servo comprato del Maestro e non ho altro motivo se non quello di accettare i suoi comandamenti.”

Tai Ji volle nominare Kanwarbir Singh

Più tardi Tai Ji telefonò a Kanwarbir Singh, che abitava a Londra, per chiedergli di venire a lavorare come successore spirituale. In effetti lui aveva meditato molto ed era molto amato dal Maestro. Lui arrivò a Delhi e discusse con Tai Ji di parecchi argomenti. Tuttavia Tai Ji non mi svelò niente di queste cose. Per quanto riguardava la successione (come la intendeva Tai Ji) sapevo che se lui (Kanwarbir Singh) avesse avuto un minimo di amore e di devozione per il Maestro, non avrebbe mai accettato questo. Dopo alcuni giorni se ne andò dichiarando: “Non posso lavorare perché Tai Ji mette troppe condizioni.”

(Nota: Mi duole dire che dopo un po' di tempo il Maestro lo chiamò a sé.)

Dunque, Tai Ji aveva l'intenzione di nominare qualcuno che lavorasse per il Maestro e i seguaci di Darshan Singh erano decisi a creare ogni giorno un nuovo problema. Erano soliti fare denunce false alla polizia contro le persone che lavoravano nell'ufficio del Sawan Ashram in modo che a furia di essere molestati lasciassero l'Ashram.

Tai Ji chiese a Reno SIRRINE, rappresentante degli USA, di venire all'Ashram

Tai Ji mandò un messaggio a Reno SIRRINE, rappresentante degli USA per farlo venire all'Ashram di Delhi e discutere della brutta situazione creata da Darshan Singh e dai suoi seguaci.

Reno SIRRINE venne in India e andai all'aeroporto per riceverlo. Al suo arrivo all'Ashram ci fu un colloquio ufficiale tra lui, Tai Ji, Balwant Singh, il genero di lei, il sig. B.N. Mehra, i membri del management e me. Tai Ji chiese insistentemente a Reno SIRRINE se avesse incontrato il Maestro all'interno poiché il Maestro le era apparso la notte precedente e le aveva detto: "Mio figlio Reno SIRRINE sta arrivando ed io lo riceverò." Ma lui, (*Reno SIRRINE*) rimase silenzioso. Quando Tai Ji insistette ancora, lui rispose: "Non mi è apparso il Maestro, ma quest'uomo (*Dr Harbhajan Singh*) che non conosco è venuto da me mentre meditavo e pregavo il Maestro con queste parole: «Maestro, è la prima volta che vado in India senza la Tua presenza fisica. Aiutami e guidami affinché non venga sviato»." Con mia più grande sorpresa, lo stesso uomo (*Dr Harbhajan Singh*) è venuto a ricevermi anche fisicamente."

Io dissi a Reno SIRRINE: "Poiché il Maestro mi ha benedetto con i comandamenti per la continuazione della Sua Missione, il Maestro ti ha mostrato me all'interno affinché tu segua soltanto il mio consiglio; così non verrai sviato."

Successivamente Reno SIRRINE e Tai Ji si incontrarono alcune volte senza la mia presenza. Dopo aver discusso con Tai Ji per alcuni giorni, Reno SIRRINE venne da me per dirmi che Tai Ji aveva deciso di nominare Thakar Singh per lavorare in India e lui stesso (*Reno SIRRINE*) per lavorare nell'Ovest e che questo era il desi-

derio del Maestro. Gli chiesi se fosse la volontà del Maestro. Disse: “Sì, è ciò che ha detto Tai Ji.”

Dato che il Sangat riteneva Tai Ji, iniziata da Baba Sawan Singh, la lavoratrice più sincera e fedele del Maestro, tutti considerarono vere le sue parole.

Thakar Singh venne al Sawan Ashram a Delhi, per un incontro con Tai Ji, Ranbir Singh, Kulwant Singh, Chet Singh di Chandigarh e me.

Nomina di Thakar Singh.

Tai Ji cercò anche il consiglio di mia moglie e per risolvere il problema le domandò di rivolgersi interiormente al Maestro per chiedere il Suo volere.

(Nota: Il Maestro è la Forza che indica la strada ancor prima che qualcosa accada. Una volta il Maestro mi chiese di controllare tutti i responsabili dei vari centri del Punjab e di fargli un rapporto poiché c'erano grossi ostacoli che sviavano ognuno di loro verso l'ego ed altre cose. Un mese dopo si presentarono loro stessi dal Maestro e chiesero perdono per la loro ignoranza prima che io avessi parlato di loro.

Il Maestro disse: “Ho messo a punto un tipo di televisione che trasmetterà i vostri pensieri quando ancora sono nel vostro cuore.”

Quindi il Potere del Maestro è quella Forza che dà un contatto vivo e si può ricevere il suo consiglio in ogni momento. Il grave problema che stavamo affrontando era già stato risolto all'interno dalla Forza del Maestro. Come il Maestro ci aveva

predetto, Thakar Singh e Tai Ji avrebbero fatto le loro richieste.)

Poiché Thakar Singh promise di soddisfare tutte le condizioni poste da Tai Ji, lei ne fu felice ed entrambi insistettero per farmi scrivere una lettera di conferma al Sangat nella quale dovevo spiegare che Thakar Singh era il Maestro competente.

Dissi a Tai Ji: “Sei tu che la devi scrivere perché sei tu che lo sostieni e il Sangat crederà più a te che a me.” Continuarono ad insistere per farmela scrivere. Thakar Singh disse: “Poiché non sono stato vicino al Maestro come lo siete stati voi (io e mia moglie) dovete anche voi promettere il vostro aiuto e la vostra guida e che verrete con me per fare il giro dei Centri.” Promettemmo a Thakar Singh e a Tai Ji di fare entrambe le cose ma dicemmo pure che avremmo fatto ciò che il Maestro aveva fatto con Baba Deva Singh a Taran Taran nel caso in cui Thakar Singh non avesse svolto il lavoro nel modo giusto. Questo fu dunque detto loro ed accettarono.

(Nota: Quando fu scritto un falso testamento a favore di S.B. Jagat Singh di Beas e il nostro Maestro fu costretto a leggerlo durante un Satsang pubblico, il Maestro chiese loro se quel testamento fosse vero e se questo fosse il modo di agire di un Maestro competente. Dissero: “Tutto è a posto, devi leggerlo.” In quel modo volevano eliminare il nostro Maestro come successore. Il Maestro chiese anche a Bibi Ralli, una discepola evoluta di Baba Jaimal Singh, se fosse giusto leggere quel documento. Anche lei disse di leggerlo. Il Maestro lo lesse e si liberò di loro.

Baba Jaimal Singh aveva due discepoli evoluti: Baba Bagga Singh e Baba Sawan Singh. Mentre Baba Jaimal Singh era nel

corpo fisico, ordinò a Baba Bagga Singh di lavorare a Taran Taran vicino ad Amritsar e Baba Sawan Singh incominciò il suo lavoro dopo la partenza fisica di Baba Jaimal Singh.

Quando Baba Bagga Singh lasciò il corpo fisico non nominò nessun successore. Così Baba Sawan Singh andò a Taran Taran e chiese a Baba Deva Singh di lavorare per Baba Bagga Singh e gli diede la garanzia totale che ci sarebbero state le esperienze e la protezione della Forza del Maestro. Ma quando Baba Sawan Singh lasciò il corpo fisico, Baba Deva Singh collaborò con la gente di Beas e dimenticò tutto quello che Baba Sawan Singh gli aveva spiegato.)

Il nostro Maestro andò a Taran Taran

Il nostro Maestro Sant Kirpal Singh Ji andò a Taran Taran e chiese a Baba Deva Singh di abbandonare il lavoro, altrimenti sarebbe diventato in futuro il suo lavoro e la Forza del Maestro non ne sarebbe più stata responsabile. Ma Baba Deva Singh ribattè: “Baba Sawan Singh ha incaricato me e non te.” Allora il Maestro disse. “Lo stesso che ti ha nominato ti chiede ora di abbandonare il lavoro.” Lui non abbandonò il lavoro ma continuò col sostegno della gente di Beas.

Prima iniziazione con la cassetta nel Sawan Ashram a Delhi

La prima iniziazione fu data da Thakar Singh in presenza mia e di mia moglie, di Tai Ji, di Reno Sitrine e di molti fratelli e sorelle dell'Ovest. Ci furono esperienze così belle che ci siamo sentiti tutti felici.

Dopo l'iniziazione vedemmo Thakar Singh un po' cambiato nell'ego, ma cercava di nasconderselo.

(Nota: Prima dell'iniziazione in un Satsang settimanale Tai Ji annunciò: "L'iniziazione verrà data con la cassetta del Maestro e in nessun caso Thakar Singh sarà il Maestro. È una situazione provvisoria, e Reno Sirrine lavorerà nell'Ovest." Ma Reno Sirrine la contraddisse immediatamente.)

Thakar Singh fece il giro del Punjab

Thakar Singh fece il giro del Punjab e arrivò a Nawanshar e noi stavamo lavorando nella fattoria del Maestro.

Il giorno dopo la sua partenza da Nawanshar alcuni discepoli del Maestro si lamentarono seriamente per qualcosa che Thakar Singh aveva commesso la notte precedente. Dopo il programma nel Punjab tornammo a Delhi.

Chiedemmo spiegazioni delle lamentele

Chiesi a Thakar Singh se la lamentela fosse fondata e se a Nawanshar quell'atto fosse davvero accaduto. In presenza di Mechthild, discepola devota del Maestro, lui confermò, chiese perdono e promise di non farlo mai più; questo avvenne nella stanza vicino alle scale che portano al primo piano della casa degli ospiti a Delhi.

Ma lui ripetutamente compì simili atti che diventarono parte del suo comportamento anche nell'Ovest. Ma ogni volta Tai Ji difendeva Thakar Singh e non voleva ascoltare gli altri. In seguito Tai Ji cominciò ad allontanarsi da noi.

Viaggio nell'Ovest nel 1977

In accordo con la promessa che facemmo a Thakar Singh io e mia moglie lo accompagnammo nel viaggio nell'Ovest. Lì dopo l'iniziazione ci furono delle controversie tra i vecchi e i nuovi discepoli. Di solito facevano molte domande senza senso e non pertinenti, siccome non si dava loro il tempo di assimilare l'aspetto teorico della vita, e si costringeva loro a prendere l'iniziazione il più presto possibile. Qualche volta ha dato l'iniziazione subito dopo il primo Satsang.

Le domande erano molto arroganti come per esempio: "Su chi dobbiamo meditare?" Thakar Singh a volte diceva loro di meditare soltanto su di lui. Altre volte, in presenza di vecchi discepoli usava dire: "Non c'è differenza se meditate su di me o sul Maestro Sant Kirpal Singh Ji."

(Nota: Il Maestro non ha mai detto di meditare su nessuna persona poiché Dio viene da Sé.)

A Monaco nel 1977

Dopo aver tenuto un Satsang nell'Hotel Holiday Inn, Thakar Singh con molti vecchi discepoli del Maestro come Hannes Fuchs, Mechthild, Hans Tex, ecc. si diresse verso la casa di alcuni nuovi iniziati. Anche mia moglie ed io ci recammo in quel posto. Uno dei nuovi iniziati che era in disaccordo con i vecchi discepoli fece una domanda per provocare: "Maestro, su chi dobbiamo meditare?" Thakar Singh non voleva rispondere, allora Mechthild chiese: "Thakar Singh, perché non apri il tuo cuore?" Lui mosso dall'ego rispose al nuovo iniziato: "Non meditare su nessuno. Quello che sarà più forte apparirà."

La maggior parte dei vecchi discepoli a quella risposta si arrabbiò. Chiesero anche a me e a mia moglie di uscire. Hannes Fuchs, Hans Tex, Mechthild, Matthias Birzer e altri con loro ci dissero (a me e a mia moglie): “Sappiamo che il Maestro vi ha dato le istruzioni per quanto riguarda la continuazione della sua Missione. Dunque, adesso abbiamo tirato una linea di separazione. Volete cooperare con Thakar Singh e le centinaia dei suoi seguaci o volete cooperare con noi?”

Noi decidemmo a loro favore e parlammo del cambiamento tra l'Età del Ferro e l'Età dell'Oro che stava per iniziare e che la ragione per la quale il Maestro aveva lasciato il corpo fisico in anticipo di 14 anni, era collegata a questo cambiamento. Inoltre, dicemmo loro che sarebbero stati necessari 14 anni di devozione, amore, ricettività e un desiderio ardente per comprendere la continuazione della sua Missione.

Porte chiuse per noi all'Ashram di Delhi.

Dopo il nostro ritorno rimanemmo nell'Ashram di Delhi dove alcuni discepoli di Amritsar avevano già lavorato dopo la partenza fisica del Maestro.

Tai Ji, Thakar Singh e i loro seguaci si misero a sorvegliarci attentamente, mentre noi pensavamo solo a come portare la Missione del Maestro sul suo saldo cammino.

Un giorno, rientrando all'Ashram dopo un Satsang tenuto in un altro posto, con nostra grande sorpresa trovammo chiuse tutte le stanze dove vivevano i vecchi discepoli del Maestro di Amritsar e di Chandigarh, compresa la mia e di mia moglie. Andammo in cerca delle chiavi, ma fummo violentemente maltrattati e ingiu-

riati, mentre Thakar Singh assisteva all'intera scena nascosto dietro una tenda.

Sotto il caldo del sole infuocato sedemmo davanti alle nostre stanze senza cibo né acqua in quanto anche le tubature dell'acqua del bagno erano state tagliate. Non avevamo nemmeno denaro a sufficienza per pagare il biglietto del treno per ritornare ad Amritsar. A sera fummo aiutati da un parente di un discepolo che ci fece credito e salutammo l'Ashram e i suoi abitanti. Ricevammo in risposta ingiurie e cattive parole che noi considerammo un regalo da non scordare mai.

L'unico lavoro commissionato dal Maestro che lasciò da compiere dopo la Sua partenza

Tutti, Tai Ji, Thakar Singh e Darshan Singh sapevano che il Maestro aveva solo un lavoro già commissionato da completare, cioè il Manav Kendra a Nawanshar e sapevano inoltre che quel lavoro era stato affidato al Dr. Harbhajan Singh. Mi querelarono di nuovo per toglierci il possesso di quel luogo.

Tai Ji portò dei Nihang nella fattoria

Tai Ji portò circa trenta Nihang con armi e spade con la forza si impossessò della fattoria.

Tai Ji regalò il prezioso tappeto

Tai Ji distribuì molte cose in regalo che aveva già nell'Ashram. Fece frequenti visite a Nawanshar e ad Amritsar ed ebbe molti

incontri con vecchi discepoli del Maestro e incoraggiò i nuovi iniziati di Thakar Singh a lottare contro di noi.

Eravamo impegnati giorno e notte a risolvere problemi su problemi. Questa condizione continuò per due anni. Ci fu persino un periodo in cui abbiamo temuto di essere uccisi da un sicario. In quei giorni, Tai Ji era proprio felice di poter contribuire alla nostra distruzione.

Tai Ji prima di raggiungere Delhi si fermò un breve momento nel Centro di Chandigarh. Era notte fonda e i discepoli consigliarono Tai Ji di riposarsi invece di ripartire di notte. Tai Ji disse loro: “Il mio intento non è restare, ma di arrestare.”

In quei giorni il Maestro disse a mia moglie durante la meditazione: “Oggi ho riaffidato Tai Ji al suo Maestro Baba Sawa Singh Ji.” Lei sentì che il Maestro era proprio triste. Non aggiunse altro e scomparve.

La morte di Tai Ji in un incidente

La stessa notte, nel viaggio di ritorno a Delhi, l'auto di Tai Ji ebbe un incidente e Tai Ji morì insieme a Tilak Raj, un discepolo del Maestro.

Non abbiamo mai gioito

Questa è stata la nostra prova e abbiamo pensato che Tai Ji ci avesse dato alcune lezioni su come lavorare nella Missione del Maestro. Persino in circostanze di assoluta paura l'abbiamo sempre considerato come nostra guida e nostra madre. Solo attra-

verso lei siamo stati in grado di sapere chi stava con noi e chi stava con gli altri.

Andammo alla cremazione

Con due seguaci ci recammo subito a Delhi per assistere alla cerimonia funebre e nessuno tranne poche persone accettò di parlare con noi. A sera tornammo a Nawanshar.

La Cerimonia Bhog

Venimmo a sapere la data della cerimonia Bhog e venimmo anche a sapere che avrebbero voluto dare una lezione speciale a Harbhajan Singh e sua moglie se avessero osato presentarsi alla cerimonia.

Nonostante questo avvertimento, pensammo che l'andare fosse il nostro sacro dovere. Sapevamo che con le sue mani lei aveva servito il nostro Maestro per così tanto tempo. C'era stato un tempo in cui ci raccontava gli alti e bassi e i molteplici problemi che il Maestro aveva dovuto affrontare in circostanze assolutamente inammissibili e detestabili per difendere la sua Missione.

Quando arrivammo all'Ashram stavano già svolgendo la cerimonia Bhog e vedemmo quei Nihang guardarci con occhi terrificanti. Con tutta la grazia del Maestro non tememmo nessuna conseguenza nonostante ci seguissero ovunque.

Si presentò l'opportunità di parlare con la figlia e il genero di Tai Ji, li consolammo e dicemmo loro che tutto questo non sarebbe accaduto senza la volontà del Maestro.

Riottenemmo la fattoria

Dopo la morte di Tai Ji, il capo della polizia chiese di incontrarmi. Voleva sapere perché spendevamo così tanto denaro ed energia per un così piccolo pezzo di terra. Gli spiegai il significato di quel luogo che Sant Kirpal Singh Ji aveva personalmente visitato e dove aveva progettato un Centro per guidare in futuro l'umanità dedicato allo sviluppo dell'uomo e al servizio altruistico. Gli descrissi ciò che il Maestro voleva realizzare e che il mio interesse era semplicemente di soddisfare la Sua volontà. Fu molto felice e ci aiutò ad entrare nuovamente in possesso della fattoria dove ora stiamo costruendo Kirpal Sagar.

Disse che se Tai Ji l'avesse informato del nobile lavoro che lì si doveva svolgere, avrebbe certamente deciso più in fretta a favore dell'istituzione.

Lettera a Thakar Singh in data 28 Marzo 1978

Seguendo l'indicazione della Forza del Maestro all'interno, scrissi una lettera raccomandata a Thakar Singh affinché smettesse il lavoro, altrimenti da quel giorno la Forza del Maestro non sarebbe più stata responsabile per il suo lavoro.

L'iniziazione del 3 Aprile 1978

Nel Centro di Amritsar. venne data l'iniziazione a ventidue fratelli e sorelle tramite la voce del Maestro registrata sul nastro e io dissi molte cose sulla competenza del Maestro.

Tutti i fratelli e sorelle ebbero esperienze bellissime tranne due che poi sedendosi di nuovo ottennero immediatamente la luce e il suono.

(Nota: Tutto questo venne fatto con il dovuto permesso seguendo gli ordini che il Maestro mi aveva dato il 4 Aprile 1974 a Dehra Dun e il 20 Agosto 1974 mentre era ricoverato in ospedale.)

Chi era Sant Kirpal Singh?

Possiamo percepire il Maestro con i nostri pensieri?

No. Lui è al cento per cento al di là dei nostri pensieri.

*Lui ci insegna a parlare e a capire come all'asilo,
dona la Sua attenzione e ci aiuta a vedere e a sentire.*

*Noi vediamo e sentiamo molto meno di quanto
lui si aspetta.*

*Difficilmente trova qualcuno che è molto preciso,
e nonostante i Suoi sforzi, noi procediamo lentamente.*

*Se ognuno di noi guarda onestamente nel profondo
del proprio cuore, si rende conto di essere ancora
un figlio arrogante.*

*Il Suo intento era di sviluppare tutti noi e di elevarci
alla Sua altezza, ma nessuno si è comportato secondo
la Sua volontà.*

*Dopo la Sua partenza fisica ognuno ha seguito
la propria via.*

*Se uno ha ritenuto di avere ragione, ha pensato che
tutti gli altri avessero torto.*

*Molti, molti dei Suoi seguaci hanno intrapreso
cammini diversi,
questo dimostra che non abbiamo imparato la nostra
lezione come Lui desiderava.*

*Ognuno si è messo in mezzo alla corrente dell'acqua
e ne ostacola il fluire.*

Alcuni discepoli ingannarono molte persone e sé stessi e diven-
tarono i cosiddetti maestri. Nonostante quello che Lui aveva det-
to, molti discepoli incominciarono a cercarlo nei cosiddetti mae-
stri invece di cercarlo in sé stessi. Molti seguirono le esperienze

degli altri invece di seguire le proprie e persero la saggezza del Maestro. I pensieri che avrebbero dovuto nascere dal nostro sé furono controllati dai cosiddetti maestri e dai loro seguaci.

Non è difficile mettersi in mostra facendo bellissimi discorsi su di Lui solo con la bocca senza il cuore poiché questo è il metodo più facile. Queste persone sono schiave dei propri pensieri e non amano ascoltare gli altri, poiché ritengono le proprie parole molto più efficaci delle parole degli altri.

Quindi la realtà potrebbe facilmente rimanere nell'intelletto e sulle labbra e sfuggire al cuore. Chi può essere considerato più falso di noi discepoli? A tutti è stata data la giusta comprensione ma sono stati rari quelli che hanno saputo usarla e aiutare gli altri a conoscere il Maestro e la continuazione della Sua Missione. Di conseguenza le bellissime esperienze provenienti direttamente dal piano astrale, (non dalla via di mezzo) che il Maestro rifiutò sempre, furono approvate senza discriminazione dai cosiddetti maestri e dai loro seguaci che cominciarono a parlare più dei loro maestri che della competenza del nostro Grande Maestro.

(Nota: Ebbi bisogno urgentemente di alcune copie di vecchi libricini Sat Sandesh, le recuperai facilmente poiché l'uomo che le aveva mi disse: "Le puoi tenere, non mi servono più.")

Più si dipende dagli altri, più si diventa deboli. Al contrario il Maestro ci dice di raggiungere i valori più elevati della vita. Colui che raggiunge i valori più elevati della vita è benedetto, ma è raro colui che conosce i valori nascosti della vita attraverso i valori più elevati.

Prima che l'Età del Ferro giungesse al termine venne mandato nel mondo un Maestro col Potere più alto per concludere il lavo-

ro e riportare nella Casa Eterna tutti i vecchi discepoli dei vari Maestri che sono venuti nel mondo fino a quel momento, quindi questo Potere è supportato anche da tutti i Maestri precedenti.

*(Nota: Il 3 gennaio 1974 e anche prima il Maestro disse: “Fino-
ra non ho iniziato nessun nuovo discepolo. Tutti sono vecchi,
vecchi discepoli. Il 3 gennaio 1974 confermò che doveva dare
l’iniziazione a cinquecentomila discepoli. Lui ne aveva iniziati
solo 150.000, e il resto? È un segreto molto difficile da com-
prendere fin quando Lui stesso non lo svelerà.)*

Il Maestro venne mandato in questo mondo e questo Potere proviene da Agam Desh. Anche il Suo lavoro era elevato, conforme al Suo Potere e al luogo da dove proviene. Viene detto che il Maestro affida i Suoi discepoli al Satpurusha e che il Satpurusha li porta ad Alakh e da Alakh ad Agam.

Il lavoro di colui che proviene da Agam è indipendente ed è un’opportunità d’oro nel vero senso della parola. È molto raro che nel mondo si verificano tempi simili. Il Maestro diceva spesso: “La Grazia che ora si sta diffondendo è stata disponibile solo centinaia di anni fa.”

Il tempo più difficile, prima della fine dell’Età del Ferro e prima dell’inizio dell’Età dell’Oro, nel quale la Forza del Maestro deve compiere il Suo lavoro all’interno e all’esterno, si chiama Saarsathi.

La Missione del Maestro nell'Età dell'Oro

È stata una rara circostanza che la Missione del Maestro sia entrata nell'Età dell'Oro. Sono state la Forza e la Grazia del Maestro ad aiutare il suo discepolo a svilupparsi affinché potesse superare la prova della forza negativa ed essere testimone del Maestro su tutti piani (Khanda e Brahmanda).

Durante il **Saarsathi** la forza negativa mette in atto tutti i suoi poteri e ogni mezzo possibile ed efficace per distruggere la Missione del Maestro. Se il Suo discepolo non supera la prova a cui è stato sottoposto, il lavoro della Forza del Maestro si ferma subito.

(Nota: Saarsathi nella terminologia dei Santi è un periodo terribile prima della fine dell'Età del Ferro e prima dell'inizio dell'Età dell'Oro.)

Il Maestro chiese di continuare il lavoro

Prima della Sua partenza fisica il Maestro portò a termine tutti i Suoi lavori. Mandò persino delle lettere per annullare promesse fatte che non aveva più il tempo di mantenere. Disse anche che non sarebbe stato in grado di fare il quarto viaggio mondiale. Ad Amritsar fece due promesse: una era di visitare un villaggio, Jagdev Kumd, l'altra era di contribuire alla costruzione di una scuola nel villaggio di Mahal Jandiala. Mi chiese di avvisare i due villaggi che non sarebbe stato in grado di fare queste cose.

Lui commissionò Manav Kendra nell'Ottobre 1973

Tuttavia, quando diede le disposizioni per quel terreno dove adesso si sta costruendo Kirpal Sagar, Lui disse che il Manav Kendra (Centro per la formazione dell'uomo) che voleva costruire, non era ancora stato costruito. Fu questo l'unico lavoro che Lui delegò e lasciò ai i Suoi figli.

I re, i dirigenti e le persone ricche possono costruire città, ma i luoghi santi sono creati solo dai Maestri, sono costruiti nell'onnipresenza della Forza del Maestro.

La guida del Maestro continua in ogni momento, e nonostante i numerosi problemi creati dai nostri fratelli e sorelle, siamo stati in grado di dare inizio ai lavori del Manav Kendra che ci ha affidato.

KIRPAL SAGAR — Oceano di Grazia

I valori più alti della vita acquisiti dal discepolo lo aiutano a trascendere i piani più alti e a seguire la volontà del Maestro. Il discepolo quando lascia il corpo fisico impara i valori nascosti della vita⁽¹⁾ dal Maestro pieno di grazia e compassione.

Nella precedente Età dell'Argento, Munindar ha dato la Sua benedizione al mondo fisico (svelando i valori nascosti della vita), siccome nella precedente Età dell'Oro solo quattro anime poterono tornare a casa. Kabir accettò e disse: “Colui che è pieno di Grazia lo farà.” La ragione per la quale il Maestro ha commissionato questo luogo prima di lasciare il corpo fisico è stata di mantenere proprio quella promessa e di aprire la porta del mondo ai valori nascosti della vita.

Col dovuto permesso del Maestro prima che lasciasse il corpo fisico, il nome di “Manav Kendra” venne cambiato in “Kirpal Sagar”.

Kirpal significa “Grazia”, Sagar significa “Oceano”.
Quindi il nome Kirpal Sagar significa “Oceano di Grazia”

Con l'accettare i valori nascosti della vita attraverso i valori più alti, il nostro cammino diventa molto fluido e facile da riconosce-

1 *Con l'espressione “valore nascosto della vita”, si intende tutto quello che è necessario per superare gli inganni nascosti della forza negativa nei piani più alti e le benedizioni nascoste che il discepolo ottiene superando le barriere interiori.*

re e da seguire. Oltre a svelare nel mondo fisico i valori nascosti della vita, la Forza responsabile viene anche per diffonderli.

Quindi Kirpal Sagar per cui Lui ha delegato la costruzione è un raro fenomeno in questo mondo.

La vera ragione per cui venne delegata la costruzione consisteva nella necessità di realizzarlo durante il periodo del Saarsathi, cioè dal 1974 al 1988 (*prima della fine dell'Età del Ferro e prima dell'inizio dell'Età dell'Oro.*)

Così la Missione del Maestro pieno di Grazia è entrata nell'Età dell'Oro con la giusta benedizione e la giusta grazia di Dio Onnipotente. È quindi un qualcosa di straordinario che nel mondo fisico il Maestro controlli la Verità anche nell'Età dell'Oro.

(Nota: Normalmente nell'Età dell'Oro il lavoro del Maestro è sul punto di terminare.)

Kirpal Sagar è un luogo comune per tutti affinché le persone si possano riunire indipendentemente dal ceto sociale, dal colore, dal credo, dalla religione o paese. Appartiene a tutti gli esseri umani del mondo.

A Kirpal Sagar non viene insegnata nessuna religione, ma viene dato l'insegnamento di base di tutte le religioni che è unico ed è scritto con un'unica opinione. Mantenere i vari riti e cerimonie esteriori delle religioni con il loro vero significato di base, non è un ostacolo alla vera religione.

In ogni religione troviamo l'insegnamento universale e il legame tra tutti gli esseri umani, la fratellanza degli uomini e la Paternità di Dio. La religione è un modello armonioso per realizzare sé

stessi, se si riesce ad innalzarsi al di sopra delle sue catene (Il predicare retribuito).

Il motto di Sant Kirpal Singh è molto facile da capire:

“Siate buoni — Fate il bene — Siate uno”.

Lui lavorò duramente per far rivivere il vecchio insegnamento originale come lo vollero tutti i Maestri competenti del passato. Sant Kirpal Singh perciò aiutò a mettere in pratica l’insegnamento nel modo più semplice ed efficace. Nel Gurbani viene chiamato Sahaj Yoga (il modo più semplice di realizzare sé stessi.)

Kirpal Sagar è un centro per la formazione dell’uomo e per il servizio all’uomo, poiché l’intento di una persona risvegliata è di sviluppare l’uomo all’interno e all’esterno. Sviluppare l’uomo significa dare all’uomo la vera conoscenza, che se appresa, dà la giusta comprensione per discriminare tra il bene e il male, tra verità e falsità, tra mente e anima e permette di capire la ragione della nostra presenza fisica in questo mondo. L’uomo impara inoltre, ad innalzarsi al di sopra degli effetti della maya e della materia che si estendono nei tre mondi.

Con questo risveglio l’uomo impara l’unico argomento veramente importante insegnato da tutti i Maestri competenti che finora sono venuti nel mondo e tralascia centinaia di migliaia di illusioni e inganni, paure e falsità dei modi di vivere negativi. Inoltre impara a superare le malattie della mente che danno origine alle malattie del corpo fisico. Quando l’uomo sincero riconosce che questo è l’argomento più importante inizia ad abbandonare la dualità che è la causa di base della separazione dalla Sorgente. Così coglie sempre di più i valori superiori della vita e comprende sempre di più la competenza del Suo Maestro. Poiché non c’è limite alla Sua competenza è necessario continuare per tutta la

vita ad apprendere e coltivare l'ardente desiderio per Lui. Impara a vivere l'arte del vivere: vivere in maniera distaccata in un mondo di attaccamenti. Quindi l'uomo riconosce che la sua barca (il corpo) è nell'acqua (nel mondo) a causa del Pralabdha Karma (il destino), ma non permetterà all'acqua di entrare nella barca e farla affondare nuovamente.

Kirpal Sagar non è un mausoleo

Kirpal Sagar non è stato costruito in memoria del Maestro e nemmeno è un mio personale desiderio. È stato il desiderio del Maestro che è stato realizzato attraverso tutti i Suoi discepoli devoti. Inoltre chi vuole imparare e coltivare il desiderio per Lui può lavorare a Kirpal Sagar perché è il lavoro di Dio, fatto dall'uomo ma ispirato da Dio. Questa è la più alta e rara occasione che non si è mai verificata nella vita dell'uomo.

L'uomo che guadagna e spende nel mondo muore e ritorna di nuovo nel mondo, mentre il Maestro ha sempre dato la vita per gli altri, ha servito gli altri e ha aiutato tutti a servire Dio poiché c'è solo una via per liberarsi dalle catene della mente e della materia. Servire al di là della mente e della materia significa che l'effetto della mente e della materia non può trattenere la nostra attenzione nel mondo. Dove la nostra attenzione si dirige, lì noi dobbiamo andare.

Se il nostro denaro guadagnato con fatica viene devoluto al lavoro del Maestro, il lavoro del Maestro aiuta l'anima a trascendere attraverso l'apprendimento e la nostalgia. Quindi il servizio altruistico porta poi devozione e distacco nel discepolo. Il discepolo è in tal modo liberato dai tentacoli della forza negativa.

Nei tre mondi ogni cosa è polvere

Nell'astrale o causale il riflesso di ogni cosa può essere cento volte più bello che nel piano fisico, ma non è più che polvere, anche se le persone ignoranti lo scambiano per miracoli che danno origine a magia nera, a guarigioni spirituali eccetera, perciò rimangono sempre di più nell'illusione. È come per i fuochi d'artificio, ammiriamo le immagini fulminee e desideriamo vederne ancora, ma nel giro di un attimo l'essenza dei fuochi d'artificio non si rivela altro che polvere.

Morte non naturale

Molte, molte persone hanno affrontato una morte non naturale come il suicidio, l'omicidio, una disgrazia ecc., dovuta alle conseguenze negative della loro vita. Ad esempio, se un uomo si suicida esce dal corpo fisico ma la sua anima non entrerà nella regione astrale e il suo corpo astrale rimarrà nel mondo fisico. Queste anime non possono ricevere alcun aiuto dal momento che non hanno aiutato sé stesse a sopraffare gli effetti negativi durante la vita e cominciano a vivere con altre anime che hanno già commesso il suicidio. Esse vivono in certi posti che vengono chiamati "luoghi stregati". Siccome non hanno realizzato lo scopo della vita umana, hanno lasciato il corpo in condizioni negative. Tutte le anime di questo genere diventano corrotte e lavorano per la forza negativa. Poi influenzano i deboli e le persone emotive e le conducono al suicidio. Il male si moltiplica nel mondo in questo modo. Alcune anime innocenti che sono morte in incidenti o sono state uccise vengono aidate dalla Forza del Maestro, ma serve loro molto tempo per sviluppare la nostalgia e superare i difetti che mentre erano nel mondo fisico non hanno realizzato.

Kirpal Sagar è un Oceano di Grazia

Kirpal Sagar è un Oceano di Grazia per tutte quelle anime che si pentono, che anelano e cercano la Sua benedizione. Perciò Kirpal Sagar limiterà la manifestazione della forza negativa, degli dei, delle dee, degli avatar e aiuterà a eliminare la corruzione dal cuore delle persone ingannate. Un uomo ingannato impara (più velocemente) se sa di seguire il giusto sentiero per superare il problema che lui stesso si è creato o che gli è stato imposto da altri.

Anche tutti gli incidenti, gli omicidi e suicidi sono solo strumenti della forza negativa fin quando l'uomo, tenuto nell'ignoranza, non trova il modo di riconoscerlo e quindi s'inchina e si pente per sempre. Coloro che commettono omicidi sono tra gli artigli della forza negativa. Perciò la forza negativa riceve doppio vantaggio attraverso l'illusione e l'ignoranza dell'uomo.

Kirpal Sagar offrirà tutti i requisiti per sviluppare il vero essere umano nell'uomo. Tutti gli esseri umani al di là della casta, del colore e credo hanno il privilegio di ricordare Dio e di meditare in Lui.

Dovremmo vivere nella società dei risvegliati e persone sane e imparare la lezione di come liberarci dal venire e andare e sciogliere le catene della trasmigrazione.

Quando la pioggia della misericordia scende con la Sua grazia ogni luogo viene bagnato. Questa è la saggezza che ho imparato dal mio Maestro.

Questo è l'insegnamento di base di tutti i Maestri competenti per conoscere noi stessi e conoscere Dio.

Essi ci insegnano come distaccarci dal mondo degli attaccamenti, per questo obiettivo ci danno l'esperienza diretta e del capitale per fare un buon affare e liberarci dai debiti che dobbiamo pagare prima di lasciare questo mondo per sempre.

La cosa più sacra è la giusta comprensione che ci apre la porta verso la libertà dell'anima. Quando vediamo il Gioiello della Vita al nostro interno sperimentiamo quanto folgorante è la sua luce.

Sant Kirpal Singh Ji Maharaj ha benedetto con l'esperienza della Luce e del Suono tutti coloro che hanno accolto l'insegnamento di base. Sant Kirpal Singh Ji ha detto molte volte: "Questa è la cosa più alta che ho ricevuto dal mio Maestro. Se qualcuno trova qualcosa ancora più alto, venga a insegnarmelo." Ma finora nessuno è ritornato a comunicarlo.

Questo è un dono di Dio per una persona rara che ci aiuterà a meditare solo nel Signore per redimerci in eterno; non la troviamo tra un milione di persone, forse tra miliardi. Per comprendere il mistero della verità dobbiamo sapere di che cosa abbiamo bisogno. Come il pilastro sorregge la casa allo stesso modo il Verbo del Maestro sostiene l'anima. Il Verbo del Maestro aiuta il discepolo a sviluppare una forte passione per raggiungere la Divinità. Durante l'iniziazione viene data l'esperienza attraverso la Grazia del Maestro a condizione che la persona abbia compreso l'insegnamento e preso la decisione per la sua vita.

